

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
15	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	13/04/2019	IDROCARBURI E CROMO ESAVALENTE A ROSA' SPUNTA IL RUSCELLO DEI VELENI	2
40	Gazzetta di Mantova	13/04/2019	TRE ITINERARI NELLA NATURA LO STABILIMENTO IDROVORO DOMANI PROTAGONISTA	3
34	Gazzetta di Reggio	13/04/2019	DAL CONSORZIO DI BONIFICA OLTRE 5 MILIONI E MEZZO ALLA MONTAGNA REGGIANA	4
20	Giornale di Sicilia - Ed. Sicilia Orientale	13/04/2019	RISORSE IDRICHE, AVVIATA LA PROCEDURA PER IL CONTRATTO DI FIUME	5
1	Il Gazzettino - Ed. Venezia	13/04/2019	SAN MICHELE T. NUOVA IDROVORA SALVERA' IL PAESE DALLE ALLUVIONI (M. Corazza)	6
21	Il Quotidiano del Sud	13/04/2019	"SOSTENETE IL CONSORZIO DI BONIFICA"	7
2	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	13/04/2019	"INSEGUIRE L'ACQUA COSTA, CARO ALLE IMPRESE"	8
13	Il Sannio	13/04/2019	SANNIO-ALIFANO, BILANCIO APPROVATO ALL'UNANIMITA'	9
11	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	13/04/2019	RITROVATI ALTRI 3 VEICOLI RAPINATI AL CONSORZIO	10
45	La Nuova di Venezia e Mestre	13/04/2019	POTENZIATA CON 2 POMPE L'IDROVORA DI PRADIS	11
25	la Vallee Notizie	13/04/2019	INIZIATE LE CORVEES SUL TERRITORIO COMUNALE DI SAINT-MARCEL	12
27	La Voce di Mantova	13/04/2019	TRACIMAZIONI CONTROLLATE: NO UNANIME DEL CONSIGLIO	13
32	La Voce di Rovigo	13/04/2019	RIVIERE, OK AI MEZZI AGRICOLI	14
31	L'Arena	13/04/2019	I LAVORI NON FINISCONO MAI. TUTTI INFURIATI	15
38	L'Arena	13/04/2019	LA LINEA FERROVIARIA DIVENTA, PISTA, CICLABILE	17
15	L'Attacco	13/04/2019	MATTINATELLA, VIA LIBERA ALLA MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL CONSORZIO	19
6	Quotidiano Energia	12/04/2019	IDRO, IL SETTORE PROVA A RICOMPATTARSI E PREME SUL MISE SUL NODO SICCA'	21
38	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	11/04/2019	OASI DELL'ANGITOLA, IN RETE PER IL DECORO	22
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Ilgazzettino.it	13/04/2019	SAN MICHELE POTENZIATA L'IDROVORA DI 1 BACINO CHE METTE DEFINITIVAMENTE IN SALVO	23
	Cataniatoday.it	13/04/2019	CONSORZI DI BONIFICA, PARLA IL COMMISSARIO NICODEMO: "ECCO LA MIA VERITA'"	24
	Cn24tv.it	13/04/2019	PALUDI. LA PROPOSTA DI COLDIRETTI AI SINDACI: "INVESTIRE SULL'AGRICOLTURA E LE ENERGIE RINNOVABILI"	27
	Forlittoday.it	13/04/2019	FRAGILITA' DEL TERRITORIO E RISCHIO FRANE: A SANTA SOFIA PREVISTI LAVORI PER OLTRE 700MILA EURO	29
	Freshplaza.it	13/04/2019	CIPOLLA BIANCA DI MARGHERITA IGP: AL VIA LA CAMPAGNA 2019	31
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	13/04/2019	TRE ITINERARI NELLA NATURA: DOMENICA 14 APRILE LO STABILIMENTO IDROVORO PROTAGONISTA	33
	Gonews.it	13/04/2019	UNA STRADA DI SERVIZIO LUNGO LA GREVE PER IL TRANSITO DI PEDONI E BICICLETTE	38
	Ilperiodiconews.it	13/04/2019	OLTREPO' PAVESE - RIVANAZZANO TERME - SEI GIORNI EN...	40
	Iltirreno.gelocal.it	13/04/2019	ARGINE DEL RIO LECCIO, STANZIATI 60.000 EURO	47
	Linkoristano.it	13/04/2019	RIAPRE NEL POMERIGGIO LA STRADA DI ARBOREA, DOPO L'ESPLOSIONE DELLA CONDOTTA IDRICA	48
	ReportPistoia.it	13/04/2019	PESCIA, CONSORZIO DI BONIFICA: LAVORI PER 482MILA EURO	52
	Sulpanaro.net	13/04/2019	MIRANDOLA, L'IMPRENDITORE FRANCESCO VINCENZI ENTRA NELL'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI	55

# Idrocarburi e cromo esavalente A Rosà spunta il ruscello dei veleni

Cave-discardiche, ipotesi inquinamento. Lecis: rischio Miteni, presto in Procura

## La vicenda



● Etra ha deciso di costruire una sede fra le due cave (usate a lungo come discardiche) di Poiana e Castellan

● Marina Lecis (in foto) consulente del tribunale di Padova ha trovato agenti inquinanti in situ

**ROSÀ** «Ma questa è una bomba» gridano dal pubblico in sala. Da Rosà, Quartiere Cremona, l'altra sera si è levato un urlo atterrito alla prospettiva di un nuovo «caso Miteni» con il terreno della roggia fra due cave impregnato di idrocarburi pesanti 10 volte sopra i limiti di legge ma anche metalli pesanti e persino da tracce di cromo esavalente. Centinaia le persone che hanno affollato l'incontro organizzato giovedì sera dal Comitato di residenti preoccupati, inizialmente, solo dalla scelta della multiutility Etra di edificare un nuovo centro fra le due cave di Poiana e Castellan usate per decenni come discardiche. Si partiva dal timore che il traffico di mezzi pesanti in zona aumentasse. Particolarmente amara, quindi, la sorpresa di fronte a ciò che ha detto Marina Lecis, consulente ambientale del Tribunale di Padova e incaricata dal Comitato per effettuare analisi sul sito. «Le analisi sul materiale raccolto sul fondo della roggia che scorre a sud della discardica Castellan, delimitandola, - ha spiegato l'esperta che segue da tempo anche la vicenda Pfas - contengono

idrocarburi pesanti, i cosiddetti C 12. Rischiamo di trovarci davanti a un'altra Miteni. Da qualche giorno nella roggia è tornata a scorrere l'acqua e gli idrocarburi con il ruscello in piena arrivano a irrigare i campi di Rossano».

Percorrendo lo scorso 23 marzo il canale allora in secca del consorzio di bonifica che costeggia le due cave e la linea della ferrovia, Lecis ha notato qualcosa di strano: «Il colore del terreno, bruno scuro, la consistenza fangosa e i riflessi iridescenti mi hanno insospettito - spiega - e i test sulla parte superficiale del terreno me l'hanno confermato: gli idrocarburi pesanti che hanno per limite i 50 mg/kg sono a 500, lo zinco, elemento tracciante per le discardiche, non si ferma ai 150 mg/kg ma arriva a 175. E poi abbiamo rilevato piombo, cobalto, arsenico e presenza in traccia di cromo esavalente. Ciò che mi preoccupa è la diffusione attraverso l'acqua, attendiamo le analisi sui piezometri in falda».

«Qui siamo di fronte ad un ecoreato» ha detto in assemblea l'avvocato Giorgio Destro, che il 15 marzo aveva inviato alla Procura della Re-



pubblica di Vicenza un esposto su Poiana, posizionata a soli 370 metri a sud della discardica Castellan che dal dopoguerra è stata illegalmente utilizzata come discardica di rifiuti anche industriali, una delle più grandi in Italia. Al punto che si prepara un nuovo esposto sul caso idrocarburi

**Rifiuti**  
Un'immagine della cava di Poiana, sul crinale una cisterna giganti semi sommersa dal verde

ri nella roggia. Le indagini che hanno portato alla preoccupante scoperta sulle due cave erano state commissionate dal Comitato salvaguardia ambientale e della salute di Rosà. Nessuno si aspettava sarebbero venuti a galla i pericoli ambientali annunciati sia nell'esposto alla Procura della Repubblica del 15 marzo scorso, che nella serata di ieri sera. Le due cave sono state usate in modo intensivo dagli anni Sessanta. Quella Castellan fu trasformata in discardica abusiva utilizzata all'epoca dal proprietario che appunto con una ditta di camion raccoglieva rifiuti nei vari comuni del Veneto. La discardica fu chiusa, dopo tante polemiche, nel 1987 ma Lecis vi ha rinvenuto rifiuti più recenti. Tra le due cave c'è una area acquistata da Etra che ci vuole realizzare un edificio che unisca alcune sue funzioni di Bassano e Cittadella. Il presidente del consiglio comunale Giandomenico Bizzotto ha detto: «attendiamo la magistratura». I 5 consiglieri di minoranza chiedono un consiglio straordinario.

**Silvano Bordignon  
Martina Zambon**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN SIRO DI SAN BENEDETTO PO

## Tre itinerari nella natura Lo stabilimento idrovoero domani protagonista

“Percorsi naturalistici” alla scoperta del territorio sambenedettino. L’evento è organizzato da Comune e Museo Civico Polironiano in collaborazione con Alkémica Cooperativa Sociale Onlus e con il contributo di Regione Lombardia. Il primo appuntamento è domani dalle 15.30 alle 17 sul tema: *Bonifiche del territori*. La scelta è particolarmente pertinente all’area polironia-



La locandina del progetto

na, dove le opere di bonifica, iniziate dai monaci benedettini nel lontano Medioevo, hanno profondamente contrassegnato il rapporto tra l’uomo e il fiume, in un territorio da sempre in lotta con le acque. Rivolto ad un massimo di 40 persone, il percorso inizia davanti all’edificio del Consorzio di bonifica presso lo stabilimento idrovoero di San Siro, un mirabile capolavoro di ingegneria idraulica degli anni Venti del Novecento.

Benché si tratti di un’architettura industriale, l’interno è imponente ed elegantemente decorato con ricchi materiali di rivestimento che fanno da contorno alle otto pompe Riva di Milano, datate 1925, ancora funzionanti. La proposta naturalistica prosegue dome-

nica 28, sempre dalle 15.30 alle 17, con *Le sabbie del Po*. Una passeggiata esplorativa con guida per scoprire la bellezza del grande fiume, tra meandri e vaste sabbie silenziose, in un ambiente che, a seconda della stagione, le acque contendono alla terra ferma.

Ultimo appuntamento, riservato ad un massimo di 30 persone, domenica 19 maggio dalle 15.30 alle 17 con *Chiostri benedettini e erbe officinali* per ricordare l’importanza degli antichi orti monastici. Per ulteriori informazioni tel. 0376.623036 info@turismosanbenedettopo.it www.museocivicopolironiano.it La partecipazione è gratuita. —

Oriana Caleffi



OGNI MODO ALI DIRITTI RISERVATI



I PROGETTI

## Dal Consorzio di Bonifica oltre 5 milioni e mezzo alla montagna reggiana

**CASTELNOVO MONTI.** Il fenomeno progressivo del dissesto idrogeologico che interessa le aree montane e pedecollinari rappresenta una delle principali criticità per la cura puntuale del nostro paese.

Le comunità delle terre alte sono spesso penalizzate dagli effetti negativi conseguenti ai cambiamenti climatici su un territorio anche piuttosto fragile. La conseguenza diretta, spesso, diventa l'abbandono di queste aree o in ogni caso un incremento notevole delle difficoltà quotidiane negli spostamenti per avere raggiungere i servizi primari.

In questo contesto assai complesso intervenire in prevenzione con puntuali opere di risistemazione, consolidamento e difesa dei versanti e reti viarie e d'acqua di-

venta non solo opportuno perché strategico, ma assolutamente rilevante per creare le pre-condizioni per poter una economia, spesso di tipo agricolo, che non sia solo di prossimità. Così ogni anno il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale chiama tutti i sindaci dei territori interessati del comprensorio gestito per comunicare gli interventi che realizzerà entro l'anno in corso.

Il rapporto tra la cura preventiva del territorio e quella successiva a una emergenza è di circa 1 a 5 e questo la dice lunga anche sul risparmio sui costi di realizzazione generato dal fare le opere per tempo. Questo tipo di attività è consentita soprattutto dalla possibilità concreta che il Consorzio ha - a differenza di altri enti che necessitano di processi burocratici più lunghi - di poter im-

mediatamente destinare fondi propri e avviare il cantiere.

Complessivamente l'ufficio tecnico è al lavoro su 78 progetti per un importo complessivo di 8 milioni e 350 mila euro. Fra questi, 45 progetti per 4 milioni e 333 mila euro sono già stati finanziati con fondi consortili (1 milione e 561 mila euro) o pubblici, Comunitari e regionali (2 milioni e 772 mila euro).

Per altri 33 progetti, che ammontano complessivamente a poco più di 4 milioni di euro, il Consorzio ha presentato domande di sostegno. Inoltre il Consorzio sta lavorando su altri 7 progetti da realizzarsi per conto di Comuni situati sempre nel territorio montano e collinare che comporteranno un investimento complessivo di 1 milione di euro.

Degli 85 progetti 47 sono collocati nella provincia di

Reggio Emilia per un valore di 5 milioni e 520 mila euro, nella provincia di Modena per 3 milioni e infine 8 in quella di Parma per 593 mila euro. «Complessivamente - ha commentato il direttore generale Domenico Turazza - l'impegno messo in campo dai tecnici del Consorzio ammonta a 9 milioni e 350 mila euro, ovvero superiore al triplo della contribuzione che annualmente il Consorzio chiede ai propri consorziati del comprensorio di montagna».

Così pure l'economia agricola, che costituisce un caposaldo del sistema economico della montagna, risulta essere diretta destinataria degli interventi finanziati, o da finanziarsi, con fondi del Psp (pari a 4 milioni e 363 mila euro) e con fondi Life (1 milione e 515 mila euro) che sommano a quasi 6 milioni di euro. —

BY NICHIL ALI QUINDI DIRITTI RISERVATI



**L'intesa con Giarratana**

# Risorse idriche, avviata la procedura per il contratto di fiume

**Per ridurre l'inquinamento delle acque e per la tutela dell'ambiente**

Tutelare e gestire correttamente le risorse idriche, valorizzando i territori fluviali, prevenendo il rischio idraulico. È questo lo scopo del contratto di fiume, un iter che è stato avviato tra il Comune di Ragusa e quello di Giarratana. C'è il via libera del Comune capoluogo, che è ente capofila: un percorso che prevede tappe ben precise. Con delibera di giunta, l'amministrazione si è impegnata ad avviare questo «processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un contratto di fiume nell'ambito geografico e idrografico del bacino del fiume Irmínio». «Obiettivi generali del documento di intenti approvato – si legge in un comunicato di Palazzo dell'Aquila, sono quelli di avviare percorsi di condivisione e concertazione, coinvolgendo tutti i soggetti interessati attraverso un ampio programma di animazione territoriale di partecipazione pubblica ed istituzionale». Inoltre dovrà essere definito un quadro ambientale e territoriale di riferimento a cui tendere, i cui elementi caratteriz-

**Il documento  
Percorsi di condivisione  
con un programma  
di partecipazione  
pubblica**

zanti siano il risultato di un'azione volta al perseguimento di diverse strategie quali: riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi, uso sostenibile delle risorse idriche, riequilibrio del bilancio idrico, riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali. E ancora: coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti, condivisione delle informazioni e diffusione della «cultura dell'acqua». La sottoscrizione del protocollo d'intesa-documento di intenti del «Contratto di Fiume e di Costa Irmínio» avverrà entro il mese di aprile. Tale contratto rappresenterà l'impegno fra le parti a sviluppare entro il 2020 una strategia per il risanamento di medio termine. Prevista inoltre, entro il mese di maggio, la costituzione di una segreteria tecnica del «Contratto di Fiume e di Costa» che avrà il compito di supportare gli enti firmatari nella fase di avvio del processo di sviluppo sostenibile locale volto alla definizione di uno scenario strategico di riferimento. Della segreteria tecnica faranno parte rappresentanti dei comuni di Ragusa e Giarratana, dell'Ordine interprovinciale dei chimici e fisici, della Federazione agronomi e forestale, dell'Ordine dei geologi, della Consulta dell'ordine degli ingegneri, della Consulta dell'ordine degli architetti. E ancora del Genio Civile, della Protezione Civile, dell'Atto Idrico e del Consorzio di Bonifica. (\*DABO\*)



## San Michele T. Nuova idrovora salverà il paese dalle alluvioni

Ieri mattina, è stata inaugurata la nuova idrovora di "1 Bacino", che mette definitivamente al riparo da allagamenti il territorio tra San Michele al Tagliamento e Lugugnana.

Corazza a pagina XXII

### SAN MICHELE

Potenziata l'idrovora di "1 Bacino" che mette definitivamente in salvo il territorio al confine tra San Michele al Tagliamento e Lugugnana.

L'impianto di via Pradis è stato inaugurato ieri mattina alla presenza del vice presidente della regione Gianluca Forcolin, del presidente e del direttore del Consorzio di Bonifica, rispettivamente Giorgio Piazza e Sergio Greco, nonché del sindaco Pasqualino Codognotto. Un'opera molto attesa dalla po-

polazione.

"Il nuovo impianto di sollevamento permette ora di scaricare 5000 litri al secondo nel canale Taglio grazie a 2 pompe da 2500 l/s ciascuna - ha spiegato l'ingegnere Gregorio - incrementando la portata complessiva dei precedenti 3600 l/s agli attuali 8600 l/s e facilitando così il deflusso dei principali collettori a scolo naturale a servizio delle zone agricole ed urbane poste a Ovest dell'abitato di San Michele al Tagliamento".

"Oltre ai canali Terreni Medi, Fanotti, San Filippo e Roggia

Canalotto, verrà così potenziato anche lo scarico del canale Terreni Bassi, per un'operazione totale da 1.250.000 euro - ha spiegato Piazza - suddivisi fra Regione Veneto (550.000 euro), Comune di San Michele al Tagliamento (500.000 euro) e Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (200.000 euro)".

Nello specifico, gli interventi consisteranno nel potenziamento dell'impianto Idrovoro del Primo Bacino - ovvero quello di San Giorgio in prossimità della località dell'ex zuccherificio Eridania - e nel collegamento dei canali Fanotti e San Filip-

po alla vasca dell'impianto idrovoro stesso.

È stata realizzata, inoltre, una vasca in cemento armato di 10,60 metri per 11,80 profonda 5,50 metri, la quale insieme alle due nuove elettro-pompe contribuirà al raddoppiamento della capacità complessiva di sollevamento delle acque del vecchio impianto idrovoro.

Con l'installazione delle suddette pompe il sistema di bonifica sarà in grado di far fronte a precipitazioni con tempi di ritorno di 50 anni.

**Marco Corazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### LAVORI

È stata realizzata anche una vasca in cemento armato che contribuirà al raddoppio della capacità complessiva di sollevamento

# Ecco la nuova super idrovora Addio ad allagamenti e disagi

►L'impianto tutelerà il territorio compreso tra San Michele al Tagliamento e Lugugnana ►Permetterà di scaricare 5000 litri d'acqua al secondo nel canale Taglio grazie a 2 pompe

**NUMEROSI I CANALI  
INTERESSATI  
ALL'OPERAZIONE  
DEL "PRIMO BACINO":  
SI FACILITA IL DEFLUSSO  
DEI VARI COLLETTORI**



SAN MICHELE L'inaugurazione della nuova idrovora (Foto Vinicio Scortegagna)

■ **SAN LORENZO** L'appello del sindaco a Città Metropolitana, Regione e Governo

# «Sostenete il Consorzio di Bonifica»

*Russo: «Non potremmo far fronte alle difficoltà senza la sua collaborazione»*

di GIUSEPPE CILIONE

**SAN LORENZO** - Il Consorzio di Bonifica del basso jonio reggino rappresenta una vera e propria ancora di salvataggio per territori come i nostri ed è necessario che sia maggiormente sostenuto dalle istituzioni superiori ovvero Città Metropolitana, Regione e Governo: è questo l'appello lanciato dal primo cittadino di San Lorenzo, Bernardo Russo, che interviene per sottolineare l'importanza di questo presidio che opera incisivamente ed in un'area vastissima.

«Un comune come il mio spiega il sindaco di San Lorenzo - che conta un territorio assai vasto, circa 64

km quadrati, e per quasi l'80% montano, non potrebbe certamente far fronte a tante difficoltà senza la preziosa collaborazione del Consorzio di Bonifica, oggi egregiamente guidato dal suo presidente, Giandomenico Caridi, persona seria, colta, preparata, vicina alle esigenze dei comuni in cui opera, ed al quale va la mia pubblica stima e riconoscenza. San Lorenzo, come gran parte dei comuni del comprensorio, si trova in una situazione difficile dal punto di vista finanziario ma è deficitario anche per quanto concerne le risorse umane a disposizione dell'ente municipale. Proprio per questo, spesso, il supporto fornito

dal Consorzio di Bonifica del basso jonio reggino, in termini di disponibilità, risorse umane e mezzi risulta pressoché fondamentale per la difesa e per la vivibilità stessa delle nostre contrade. Il contributo del Consorzio è tangibile per ciò che concerne la costruzione delle armature, ovvero i muretti a secco divenuti patrimonio dell'Umanità da qualche mese, ma anche per la viabilità interpodereale, i canali di scolo e la bonifica di alcune aree interne». «Non va dimenticato, poi - prosegue Bernardo Russo - l'apporto fornito dal Consorzio di Bonifica nella gestione delle risorse idriche, fondamentale

in un'area come quella grecanica, a vocazione agricola in cui trova fertile dimora il principe degli agrumi ovvero il bergamotto. Proprio a tale riguardo, in una riunione svoltasi a Bova Marina, nei mesi scorsi, il presidente del Consorzio, Giandomenico Caridi ha ritenuto di dover accogliere e sostenere le istanze legittime dei comuni di questo comprensorio per definire una piattaforma di opere ed interventi in grado di ridurre notevolmente il danno a valle causato dalla realizzazione della diga del Menta, deliberando, conseguentemente, di potenziare gli impianti irrigui consorziali che servono l'Area e sostenere le opere compensative nei territori interessati».



Bernardo Russo



Il Municipio di San Lorenzo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**IL CONSORZIO** Grazie a un impianto di recente costruzione verso il Delta, la Bonifica riesce a garantire i prelievi nonostante il cuneo salino

# «Inseguire l'acqua costa caro alle imprese»

**L'attivazione delle pompe idrovore per prelevare l'acqua sempre più all'interno del fiume ricade sui costi pagati dalle imprese ogni anno**

**Laura Guerra**

**I CAMBIAMENTI** climatici hanno portato il Po a livelli idrometrici preoccupanti, con secche e portata nettamente ridotta. Le piogge di questi giorni hanno alleviato un po' la sofferenza del grande fiume ma non bastano e la preoccupazione è per le criticità che si potrebbero presentare nei mesi estivi quando la richiesta di acqua per irrigare le colture agricole è massima. Un sistema che va in crisi e che vede coinvolto il Consorzio di Bonifica ferrarese con continui interventi, ma nel contempo costi aumentati. E la soluzione ci sarebbe. «Preleviamo acqua dal Po dai grandi impianti sifoni a valle di Pontelagoscurò e servono per caricare le risaie della zona di Jolanda e Codigoro mentre con

l'impianto di Burana carichiamo il Volano con il quale irrighiamo circa 100.000 ettari di terreno – spiega Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio di Bonifica ferrarese –. In questi anni abbiamo inseguito l'acqua sempre più dentro al Po realizzando impianti sussidiari e attivando sempre più le pompe idrovore. Questo, però, comporta un importante costo di energia elettrica che va a ricadere sulle imprese agricole. Inseguire l'acqua è sempre più costoso e difficile, vivendo in una situazione emergenziale ormai cronica». E guardando i numeri, si guarda all'estate con preoccupazione. «Con le piogge di questi giorni il Po è passato dai -6 metri agli attuali -5 metri ma se non ci saranno altre piogge, l'acqua disperdendosi calerà ancora e l'approvvigionamento sarà sempre più difficile e

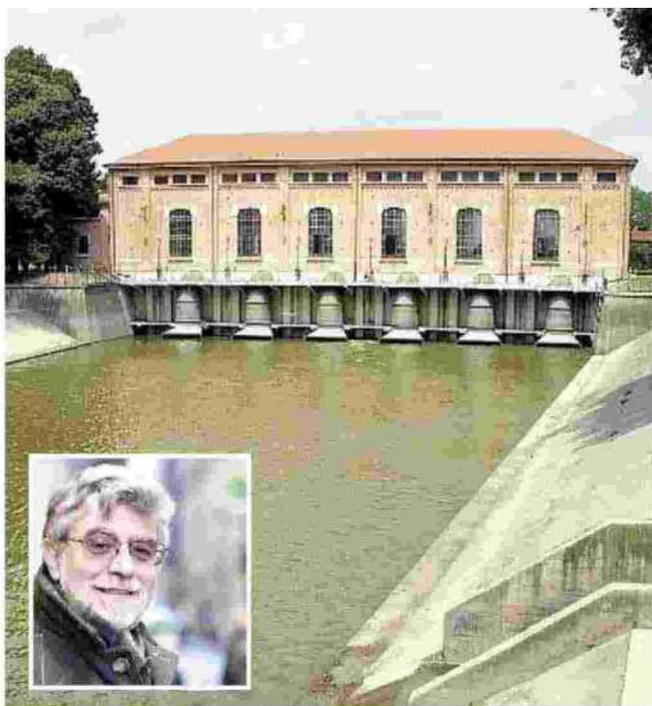
costoso soprattutto da giugno ad agosto – continua -. Oggi l'acqua la si trova e i mezzi per portarla alle colture ci sono, ma non è escluso che in futuro vi sarà difficoltà. Fortunatamente noi siamo posizionati verso la foce e anche con poca portata del fiume riusciamo a trovare acqua grazie anche ad un impianto che abbiamo costruito che possa prelevare acqua nonostante il cuneo salino».

**A QUESTO** punto, si apre nuovamente la discussione sulla realizzazione di grandi opere che possano essere non solo la soluzione per non disperdere più acqua preziosa ma anche garantire una navigabilità in termini di commercio e turismo. «Esiste un progetto del 2015 che per la realizzazione di barriere mobili capaci di mantenere il regime del Po riportandolo a quello degli anni '50 e mantenendo ogni settore in equilibrio – conclude – la traversa di Isola Serafini è già stata realizzata ed ora, continuare l'opera è solo una volontà politica. Si parla di un progetto da 2,5 miliardi di euro e finanziato per metà dalla Comunità europea. Non fare nulla sarebbe una scelta sbagliata».

**«C'è un progetto da 2,5 miliardi di euro per riportare il livello dell'asta agli Anni '50»**

**FRANCO DALLE VACCHE**  
Presidente del Consorzio di bonifica

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno degli idrovori gestiti dalla Bonifica ferrarese. Nel riquadro, il presidente Franco Dalle Vacche



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Mese decisivo per il presidente Santagata

# Sannio-Alifano, bilancio approvato all'unanimità

Mercoledì, durante la seduta di consiglio dei delegati, è stato approvato l'importante quadro economico per finanziare le attività amministrative dell'ente consortile per l'annualità 2019. Con soddisfazione del governo consortile, il bilancio è passato con voto unanime dei presenti. Infatti il presidente Alfonso Santagata ha prontamente commentato: "Sono state stabilite le corrette procedure di assetto economico-finanziario dell'Ente da tenere per l'esercizio in corso".

Il nuovo esecutivo targato Santagata ha certamente dato una virata importante al Sannio Alifano. A tal proposito il presidente ammette: "E' stato un momento di grande soddisfazione di tutto l'Organo esecutivo del Consorzio aver raccolto la condivisione della specifica Commissione consiliare, del Collegio dei revisori dei Conti e infine di tutti i delegati presenti alla seduta del Consiglio sul documento di Bilancio dell'Ente, a testimonianza della serietà e dell'impegno con cui tale atto di programmazione è stato predisposto, teso alla graduale riduzione di ogni forma di indebitamento e contemporaneo progressivo incremento di servizi e dei conseguenti benefici apportati ai propri consorziati. E tutto ciò senza prevedere aumenti dei ruoli di contribuzione - a meno del recupero dell'inflazione - considerata la difficile situazione economica dell'agricoltura, specialmente nelle aree interne della Regione Campania, che sono quelle di competenza del Consorzio".

Santagata ha quindi voluto ringraziare la Deputazione amministrativa e tutto il Consiglio



per la collaborazione e per l'impegno profuso.

Altro riconoscimento dell'intenso lavoro e delle buone pratiche introdotte nella gestione Ente dall'amministrazione guidata da Santagata è stato, lo scorso 8 aprile a Roma, l'elezione dello stesso presidente all'interno del rinnovato Consiglio nazionale dello Snebi, il Sindacato d'impresa cui fanno riferimento i Consorzi di bonifica ed irrigazione aderenti ad Anbi (Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue). Il Sindacato nazionale degli Enti di bonifica e di irrigazione (Snebi) è nato nel 1950, su approvazione del Consiglio nazionale Anbi, per rappresentare gli interessi dei Consorzi nei settori sindacale e della disciplina contrattuale collettiva, nella regolamentazione dei rapporti di lavoro, nonché in materia di legislazione sociale.

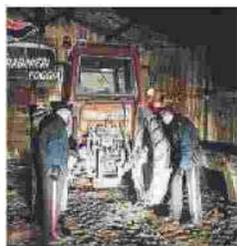


**CERIGNOLA** NOVE MALAVITOSI AGGREDIRONO IL GUARDIANO DEL DEPOSITO

# Ritrovati altri 3 veicoli rapinati al Consorzio

Salgono così a 6 su nove, ma non c'è traccia del commando di banditi

● **CERIGNOLA.** Salgono a 6 su 9 i veicoli recuperati nell'ambito delle indagini delle forze dell'ordine sulla rapina compiuta la notte di martedì nel deposito di Cerignola



Un trattore ritrovato

del Consorzio di bonifica di Capitanata, dove fece irruzione un commando composto da 9 banditi incappucciati ed armati di fucili: picchiarono il custode e portarono via nove tra auto, furgoni, camion ed escavatori. I primi tre veicoli furono rinvenuti qualche ora più tardi

dai carabinieri: adesso - come rende noto un comunicato della Questura di Foggia - gli agenti del commissariato di Cerignola hanno recuperato tre mezzi: si tratta di 2 «Iveco

Daily» e di un furgone «Fiat Scudo». I tre mezzi «sono stati rinvenuti nelle campagne dell'agro cerignolano, in particolare sulla complanare della statale 16 bis. Nei giorni scorsi» ricorda la Questura «erano già stati recuperati diversi mezzi agricoli proprio a Cerignola, tra cui un trattore oggetto di rapina e altri mezzi rubati e recuperati dalle volanti della Questura di Foggia». Proseguono intanto le indagini però per identificare i responsabili delle rapine di trattori nelle campagne di Cerignola e del raid nel deposito del Consorzio di bonifica.

Infine - rende noto il comando provinciale dei carabinieri - in un casolare abbandonato tra Ascoli Satriano ed Orta Nova i militari hanno rinvenuto un trattore con pala meccanica, rubato il 2 aprile a Deliceto.



SAN MICHELE

## Potenziata con 2 pompe l'idrovora di Pradis

**SAN MICHELE.** È stata potenziata con due nuove pompe l'idrovora del primo bacino in località Pradis. L'intervento idraulico è stato presentato ieri mattina di fronte al sindaco Pasqualino Codognotto, al vicepresidente della Regione Veneto Gianluca Forcolin, al deputato Sara Moretto, al presidente del Consorzio di Bonifica Veneto orientale Giorgio Piazza, al direttore Sergio Grego e a svariate maestranze. Tutti hanno eviden-



Una delle nuove pompe

ziato il gioco di squadra tra amministrazioni. Infatti il costo complessivo del progetto è di 1.250.000 euro di cui 550.000 messi a disposizione dalla Regione, 500.000 dal Comune di San Michele e 200.000 dal Consorzio. Grande emozione all'accensione delle 2 nuove pompe che permetteranno di scaricare ben 5000 litri al secondo nel canale Taglio incrementando la portata complessiva dai precedenti 3.600 agli attuali 8.600 litri al secondo. L'intervento faciliterà il deflusso dei principali collettori: Terreni Medi, Fanotti, San Filippo e Roggia Canalotto, tutti a servizio delle zone agricole ed urbane situate ad ovest di San Michele. —

Rosario Padovano



## INIZIATE LE CORVEES SUL TERRITORIO COMUNALE DI SAINT-MARCEL



**SAINT-MARCEL** (qdn) Sabato scorso, 6 aprile, sono iniziati gli appuntamenti nel Comune di Saint-Marcel con le corvées organizzate dall'Amministrazione comunale e dai Consorzi di miglioramento fondiario rivolti a tutti i residenti per sensibilizzare la popolazione riguardo alla cura del territorio. I prossimi appuntamenti in ca-

lendario sono oggi, sabato 13 aprile, (ru Plout), sabato 27 aprile (alveo del torrente) e sabato 11 maggio (collina ru de Ruvier). Per tutte le date il ritrovo è previsto alle 7.30 al Municipio. Chi volesse partecipare può dare la propria disponibilità telefonando all'ufficio anagrafe del Comune al numero 0165 768801.



GONZAGA

# Tracimazioni controllate: no unanime del consiglio

Adottata la delibera contraria a questa progettazione approntata dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga

**GONZAGA** Il consiglio comunale di Gonzaga ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno relativo alla proposta di deliberazione del consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga, con la quale anche il Comune di Gonzaga ha manifestato la propria contrarietà a qualsiasi ipotesi progettuale che possa esporre il territorio al rischio di sormonto degli argini o "tracimazione controllata"

nell'ipotesi di piene catastrofiche del Po.

Passa invece solo con i voti della maggioranza l'ordine del giorno relativo al contratto di servizio e al bilancio dell'azienda speciale consorziale Socialis, deputata alla gestione dei servizi sociali all'interno del Piano di Zona che riunisce, oltre a Gonzaga, i Comuni di Moglia, Motteggiana, San Benedetto Po, Pe-

gognaga e Suzzara, che ne è capofila. L'operazione accomuna, appunto, le sei amministrazioni appartenenti al Piano ed è stata concertata con modalità condivise dai rispettivi esecutivi: «L'azienda speciale - ha spiegato il sindaco **Claudio Terzi** - permetterà alla comunità gonzaghese di realizzare migliori economie e di godere di maggiori servizi nell'ambito del welfare e dei

servizi sociali». In risposta a un'interrogazione del capogruppo di Gonzagattiva **Achille Zatelli** relativa alla capienza del palazzetto dello sport, il sindaco ha precisato che la struttura è dotata di agibilità sismica come previsto dalla legge - gli ultimi lavori certificati risalgono al 2018 -, e la sua capienza ai sensi della prevenzione incendi è fino a 200 persone.



Il municipio di Gonzaga. Prossimo consiglio il 30 aprile



# VIABILITA' L'assessore mette ordine dopo la discussa ordinanza Riviere, ok ai mezzi agricoli

BADIA POLESINE - Il passaggio sulle riviere è consentito ai mezzi agricoli. A puntualizzarlo, a distanza di qualche mese dalla pubblicazione dell'ordinanza che ha sancito lo stop ai mezzi pesanti nelle riviere del centro cittadino, è l'assessore Stefano Segantin. "L'ordinanza che abbiamo fatto pubblicare nei mesi scorsi - ci tiene a precisare Segantin - non interessa i mezzi agricoli. Come viene specificato nell'atto comunale, questa categoria di veicoli può transitare liberamente, così come possono farlo altre tipologie di mezzi elencati nell'ordinanza. For-

se questo dettaglio era passato un po' inosservato, ma mi pare bene evidenziarlo perché può essere determinante qualora accadesse qualcosa". L'atto a cui si fa riferimento è l'ordinanza che, lo scorso autunno, ha istituito il divieto di transito ai veicoli di massa a pieno carico superiori a 7,5 tonnellate in via Masetti, via Cappuccini per il tratto compreso tra l'intersezione con via Bronziero e quella con le riviere Miani e Pace, via Cà Mignola Nuova per il tratto tra l'intersezione con via Martiri di Villamarzana ed il collegamento con riviera Matteotti, oltre che

in tutte le riviere del centro: Balzan, Pace, Miani e Matteotti. Esclusi dal divieto diverse categorie di veicoli: quelli delle pubbliche amministrazioni, vigili del fuoco, protezione civile, forze armate, corpi di polizia, consorzi di bonifica, aziende che erogano pubblici servizi, Ulss, Arpav, ferrovie ed aziende di trasporto pubblico, poste, telefono, gas, luce, operatori ambulanti del mercato di Badia, attrazioni dello spettacolo viaggiante e quelli per le lavorazioni agricole.

S. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Stefano Segantin



**SANT'AMBROGIO.** Le deviazioni e i rallentamenti in un punto strategico della viabilità del territorio provocano stress al volante e penalizzano le attività economiche

## I lavori non finiscono mai. Tutti infuriati

### Imprenditori, abitanti e automobilisti di passaggio esasperati dal cantiere al Passo di Napoleone È aperto da quattro anni con un ritardo di due

**Camilla Madinelli**

Quando finisce l'infinito? Slitta di stagione in stagione, e di anno in anno, il termine dei lavori stradali all'incrocio in località Passo di Napoleone, lungo la Statale del Brennero tra i Comuni di Sant'Ambrogio e Dolcè. È uno degli snodi più frequentati e trafficati del Veronese da chi, provenendo da Verona e dalla Valpolicella, si sposta verso la Valdadige, il casello autostradale di Affi, il monte Baldo o il lago di Garda. Imprenditori e commercianti, proprietari o gestori delle attività che sorgono tutt'intorno allo snodo viabilistico, non ne possono più. Come loro, sono esasperati molti cittadini che transitano da queste parti tutti i giorni o quasi.

**IRINVI.** Gli anni di ritardo sulla conclusione dei lavori sono almeno due. Tutto è iniziato nel gennaio 2016 per costruire due rotatorie di superficie e un sottopasso, per un totale di 6 milioni di euro. Il crono programma stabiliva allora il termine nel febbraio 2017, dopo 540 giorni lavorativi. Sono passati altri due anni ed è stata terminata soltan-

to la prima rotatoria all'incrocio di Domegliara, in cui la Statale s'interseca con la strada provinciale 4 della Valpolicella (via Cesare Battisti) e via del Pontiere verso Ponton. Della seconda rotatoria qualche centinaio di metri più avanti, al Passo di Napoleone appunto, e del sottopassaggio sulla direttrice Verona-Trento, nemmeno l'ombra. Solo l'ombra, anzi. Con lavori a più riprese interrotti e ricominciati.

L'ultima promessa dei vertici di Anas, a cui compete la gestione della Statale e del cantiere, indicava in questa primavera 2019 il termine ultimo per la conclusione dei lavori. Ma la primavera è iniziata, il cantiere sembra ancora lontano dalla sua fine e la viabilità rimane sempre modificata: si procede a senso unico verso nord, si torna verso Domegliara da vie interne grazie al lavoro egregio delle polizie locali per far fronte al disagio e permettere a tutti i veicoli, camion compresi, di transitare da questo punto strategico. E la viabilità modificata, che per sua natura dovrebbe essere transitoria, al Passo di Napoleone rischia di diventare perenne.

**LA DENUNCIA.** «Siamo strema-

ti, da anni lavoriamo con un cantiere davanti, peniamo per arrivare al lavoro a causa del traffico, siamo penalizzati perché nessuno più arriva comodamente alle nostre attività e, come se non bastasse, non sappiamo nemmeno se e quando i lavori finiranno», avvisa Renzo Bartolini, che gestisce un'attività affacciata proprio sull'incrocio maledetto. Parla a nome di un gruppo di commercianti e imprenditori della zona:

«Non capiamo più nulla, siamo veramente stanchi», sottolinea. «Come si fa a lavorare nell'incertezza costante? È una vergogna, una barzelletta». Ma non fa ridere nessuno, avverte Bartolini. «Il mese scorso ci avevano garantito che per Pasqua almeno la rotonda di superficie sarebbe stata aperta. Ma a Pasqua manca molto poco, ormai: cosa succede? Abbiamo sperato e creduto a tutte le promesse. Ma ora basta, è ora di smetterla. I Comuni sono stati fin troppo bravi, sappiamo che Anas ha in mano gestione e responsabilità. Questo cantiere infinito è la vergogna della zona. Eppure mancherebbe poco ormai per terminare tutto».

**LA RISPOSTA.** Rimaniamo in

attesa di ricevere una risposta da parte di Anas sulle tempistiche del cantiere, come caldeggiato da imprese e cittadini. Intanto il sindaco di Sant'Ambrogio, Roberto Zorzi, non si sottrae e chiarisce:

«L'opera non è gestita dal Comune, né dal nostro né da quello di Dolcè, ma abbiamo sempre chiesto spiegazioni e sollecitato Anas». E continua: «Da parte mia posso dire di non aver mai mollato la presa, organizzando riunioni periodiche con i responsabili del cantiere. L'ultimo incontro con dirigenti e tecnici Anas per fare il punto sull'andamento dei lavori si è svolto venerdì 5 aprile, alla Casa cantoniera di Domegliara, alla presenza anche del vice sindaco di Dolcè e dell'impresa appaltatrice. Nell'arco del prossimo mese di maggio saranno concluse le opere per la messa in sicurezza della rotatoria e relative bretelle, per cui potrà essere aperta la rotonda di superficie. Per quanto riguarda il sottopasso, le tempistiche saranno più lunghe dal momento che vanno conclusi i lavori all'impianto elettrico, alla gestione delle acque meteoriche e per motivi di sicurezza in generale». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La deviazione al Passo di Napoleone



Il cantiere del tunnel in costruzione FOTOAMATO

## Soave

### OPERE CONCLUSE

L'abitato, la strada e gli impianti sportivi di via San Matteo sono stati messi in sicurezza idraulica. Si sono appena conclusi infatti, dopo circa un mese e mezzo, i lavori condotti dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, per disconnettere il bacino di San Matteo, da quello di San Vittore. È stato realizzato un condotto, nel quale ora confluiscono le acque provenienti dalla zona nord-ovest del paese, ossia da San Vittore e che vanno a sfociare dentro al Tramigna. Qui sono state sostituite le valvole clepet, per la chiusura e l'apertura della paratia che consente alle acque piovane della parte nord di evitare di andare ad allagare vaste zone. z.m.

**SVOLTA STORICA.** Il tragitto toccherà i territori di Villafranca, Castel d'Azzano, Povegliano, Isola della Scala, Erbè, Nogara, Gazzo Veronese, Vigasio e Ostiglia

# La linea ferroviaria diventa pista ciclabile

Nove sindaci siglano l'accordo per fare il progetto  
Quattromila euro a Comune come prima spesa  
Il tratto Tartaro-Tione sarà lungo 17 chilometri

Luca Florin

Via libera alla progettazione della pista ciclo-pedonale del Tartaro-Tione. I sindaci degli undici Comuni interessati dall'infrastruttura, che collegherà l'Ovest veronese con il Mantovano, si sono ritrovati a Vigasio per sottoscrivere un accordo di programma. Con la firma del provvedimento, si sono impegnati a sostenere le spese per la progettazione preliminare dell'opera. Ovvero, per tradurre in termini economici, ciascuna amministrazione ha assicurato che sborserà, per quanto la riguarda, i poco meno di 4 mila euro che concorreranno a coprire la spesa di circa 40 mila euro necessaria per compiere la prima fase progettuale. Il passaggio avvenuto questa settimana ha portato alla formalizzazione degli impegni che i sindaci di Villafranca, Castel d'Azzano, Povegliano, Isola della Scala, Erbè, Nogara, Gazzo Veronese e Vigasio, per il Veronese, oltre che di Ostiglia, per il Mantovano, si erano già assunti nel

primo incontro dedicato alla ciclabile che si era svolto nel settembre scorso nella vigasiana villa Zambonina. Allora i primi cittadini si erano trovati d'accordo nel portare avanti l'idea di recuperare il sedime ferroviario presente nel tratto che va da Dosso-buono ad Isola della Scala, che è lungo circa 17 chilometri e che interseca la pista delle Risorgive a Vigasio, e nel dare finalmente attuazione anche ad un vecchio progetto che prevedeva la realizzazione di una ciclabile lungo il fiume Tartaro, da Isola della Scala ad Ostiglia.

«Quell'ipotesi prevedeva la creazione di uno spazio percorribile da ciclisti e persone a piedi lungo in tutto una quarantina di chilometri», racconta Eddi Tosi, il sindaco del Comune capofila dell'iniziativa: Vigasio. Quella prima idea negli ultimi mesi ha avuto poi un'evoluzione. Oltre al tragitto lungo il Tartaro e l'ex-ferrovia, che è entrata in funzione nel 1887 ed è stata abbandonata nel 1986, si è pensato di aggiungere anche un percorso ad anello da sviluppare nel territorio ricompresso fra lo stesso Tartaro ed

il fiume Tione. «Proprio grazie al fatto che si trattava di mettere in collegamento i due principali corsi d'acqua di questo territorio, hanno deciso di aderire al progetto altri due Comuni, Sorgà e Trevenzuolo», continua il primo cittadino di Vigasio.

La pista ciclo-pedonabile del Tartaro-Tione è adesso un'idea concreta, che è sostenuta, sia nella forma che nella sostanza, da ben 11 amministrazioni comunali. Si tratta di un progetto, a questo punto si può a buona ragione definirlo in questo modo, finalizzato a dare vita ad un percorso eco-sostenibile che sarà lungo in tutto 50 chilometri ed unirà due province e due regioni.

«Questa iniziativa verrà aperta al sostegno del Consorzio di bonifica Veronese, delle Province di Verona e Mantova, delle Regioni Veneto e Lombardia e delle Ferrovie», continua Tosi. Poi spiega che questo coinvolgimento di enti a largo spettro è dovuto sia all'esigenza di rispettare le varie competenze territoriali, che alla necessità di costituire le sinergie necessarie per ottenere i finanziamenti eu-

ropei.

«Abbiamo già chiesto la disponibilità all'utilizzo del sedime ferroviario alle ferrovie, che hanno valutato positivamente l'istanza, ma attendono il sì del Ministero delle Infrastrutture, e, chiaramente, noi riteniamo necessario che il Consorzio di bonifica sia un partner importate di questa iniziativa», continua il sindaco di Vigasio.

Poiché il progetto ha lo scopo di valorizzare i territori attraversati dalla ciclabile, a margine della firma dell'accordo, i sindaci hanno anche parlato delle azioni da intraprendere, definendo linee di indirizzo che riguardano partnership con operatori turistici nazionali ed internazionali. Per gli amministratori è infatti centrale il tema della valorizzazione territoriale. «Esso», conclude Tosi, «comprende la disponibilità alla visita di edifici storici, religiosi e architettonici, ma anche la promozione dei ritrovamenti archeologici, dalle peculiarità naturalistiche, dalle risorgive, dei parchi, dalle tradizionali tipicità enogastronomiche e di tutto quello che caratterizza i nostri comuni». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I sindaci riuniti per il patto sulla ciclabile



La mappa del percorso che sarà lungo 17 chilometri



**Biscotti**

Rilasciato dalla Provincia parere positivo compatibilità ambientale



**Strizzi**

Il Parco aveva dato l'ok già a settembre con una serie di prescrizioni

# Mattinatella, via libera alla messa in sicurezza idraulica del Consorzio

GLI INTERVENTI SARANNO REALIZZATI IN UN'AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO E CON NUMEROSI INSEDIAMENTI TURISTICI

LUCIA PIEMONTESE

**V**ia libera della Provincia di Foggia al progetto proposto dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano per la messa in sicurezza del vallone di Mattinatella, a Mattinata. Mattinatella è stata una delle mete maggiormente prese d'assalto dai bagnanti nel Gargano e vi hanno sede numerosi insediamenti turistici e ricettivi.

Ma la zona è tuttora ad alto rischio idraulico, nonostante il torrente sia stato già oggetto d'interventi di sistemazione idraulica in passato (con un altro lavoro del Consorzio concluso nel 2014 e finanziato con quasi un milione di euro, fondi FESR). Un'area soggetta a numerosi vincoli, dal momento che si trova nel perimetro del Parco Nazionale del Gargano e in zone SIC-ZPS.

Nei giorni scorsi nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale, con determina dell'architetto **Stefano Biscotti**, dirigente del settore Ambiente, è stato rilasciato dalla Provincia parere positivo di compatibilità ambientale, "vista la natura di evidente interesse pubblico del progetto presentato in ordine al contenimento del rischio idraulico".

Nel dettaglio, il progetto prevede: la messa in sicurezza idraulica del tratto del torrente

Mattinatella, per una lunghezza complessiva di circa 3mila metri; un intervento strutturale di miglioramento delle condizioni di deflusso, consistente nella riprofilatura del corso d'acqua e nella riduzione della pendenza mediante salti di fondo in gabbioni; interventi di consolidamento e protezione del piede delle scarpate per mezzo di rivestimento in pietrame disposto sul fondo dell'alveo, previa interposizione di geotessuto filtrante per drenaggi, e sovrastante gabbionata cilindrica riempita con pietra; la realizzazione di un'adeguata viabilità di servizio laterale all'alveo del vallone Mattinatella.

Ma il parere favorevole è stato concesso "a condizione che vengano ottemperati tutti gli adempimenti e che siano rispettate tutte le prescrizioni".

Il Parco nazionale del Gargano aveva dato già il 21 settembre 2018 il proprio via libera purchè sia ripristinato lo stato dei luoghi delle eventuali piste realizzate per l'esecuzione dei lavori, l'eventuale materiale di risulta sia conferito in discariche autorizzate, l'esecuzione dei lavori sia effettuata nel rispetto delle vigenti norme regionali, la viabilità di servizio prevista lateralmente all'alveo del vallone (a valle della SS. 89) venga lasciata in terreno battuto allo stato naturale, senza realizzazione di opere stradali e

utilizzo di manufatti in cls., ed abbia una larghezza non superiore a mt 3. Infine l'Ente Parco si è riservato di rilasciare la definitiva autorizzazione una volta completate le procedure di VIA e Vinca e dopo aver acquisito i pareri e le autorizzazioni di tutti gli enti interessati al procedimento. Sempre a settembre era arrivata l'autorizzazione per interferenze stradali rilasciata dall'ANAS.

L'Arpa Puglia si è espressa il 18 febbraio scorso chiedendo che siano adottati accorgimenti atti a limitare le emissioni di polveri durante l'esecuzione dei lavori e il trasporto di materiali polverulenti, che sia effettuata la raccolta differenziata di eventuali rifiuti prodotti e che l'eventuale riutilizzo delle terre e rocce da scavo sia pianificato e condotto nei termini e modalità previsti dalla nuova disciplina di legge.

Risale invece al 19 luglio 2018 il parere dell'Autorità di Bacino, che ha evidenziato la necessità che nelle fasi di realizzazione dell'intervento le aree in alveo non siano occupate da depositi seppur temporanei che potrebbero essere mobilitati in un'eventuale piena.

L'ultima ad esprimersi è stata la Soprintendenza, il 25 marzo scorso, chiedendo che siano previste, per le opere di riprofilatura arginali, tecniche che favoriscano la progressiva copertura vegetale, anche

delle parti sotto il livello di piena. Inoltre ha richiesto che, al fine di ridurre le superfici impermeabili e valorizzare il paesaggio fluviale, per gli attraversamenti siano previste pavimentazioni in terra battuta stabilizzata. Già ad agosto 2018, era intervenuta l'autorizzazione idraulica rilasciata da Regione Puglia Struttura tecnica provinciale (ex Genio Civile). La esecuzione dei lavori è subordinata, in modo assoluto ed inderogabile, alla preventiva eliminazione di tutti i manufatti abusivi presenti nell'alveo del torrente, nonché del manufatto posto alla foce dello stesso; inoltre sarà sclassificata la strada comunale n.72 dal Piano delle strade comunali del Comune di Mattinata, del tratto in cui la stessa interessa il corso d'acqua in questione.

Al fine di conferire all'opera un maggior grado di sicurezza, si dovrà provvedere alla chiusura di tutti i varchi ed inviti che ora consentono la immissione nell'alveo del torrente, in modo da impedire l'accesso, a ogni tipo di mezzo, nel corso d'acqua, nonché prevedere idonee protezioni della costruenda strada, attesa la vicinanza di quest'ultima al torrente. Infine, nel parere favorevole di conformità urbanistica espresso a novembre dal Comune di Mattinata il Consorzio è stato invitato a valutare l'opportunità di spostare la pista di servizio prevista a valle della SS. 89 al fine di risolvere la problematica di accesso alle proprietà lì esistenti.

**C'era stato già un intervento del Consorzio, concluso nel 2014 e finanziato con quasi un milione**

**Il Comune ha raccomandato di impedire l'accesso, a ogni mezzo, nel corso d'acqua**



**Il fatto**

**ADEMPIMENTI**

Concesso  
"a condizione che  
vengano ottemperati tutti  
gli adempimenti e che  
siano rispettate  
tutte le prescrizioni"



## Idro, il settore prova a ricompattarsi e preme sul Mise sul nodo siccità

**Taglioli (Assoidroelettrica) a QE: "Chiediamo a Federidroelettrica di affidarsi a noi. Su bacino Adda è allarme, serve tavolo crisi al ministero e stato calamità. Su decreto Fer 1 inviato studio a Bruxelles"**

di C.M.

Da una parte i "sempre maggiori costi", dall'altra gli "importanti e prolungati fenomeni di siccità" che "pongono gli operatori d'innanzi a rischi di impresa assai importanti, nonché a bilanci sempre più in difficoltà".

Questo lo scenario che spinge Assoidroelettrica a cercare di compattare il settore idro a livello associativo, al contempo sensibilizzando il sottosegretario Mise Davide Crippa sull'allarme siccità.

Sotto il primo profilo, il d.g. Paolo Taglioli ha inviato oggi una lettera al presidente di Federidroelettrica Paolo Picco a seguito di un incontro svoltosi lo scorso 5 aprile nel quale l'associazione era stata chiamata ad esprimersi sulla possibilità di trovare "una costruttiva forma di collaborazione". La proposta è quella di un'affiliazione ad Assoidroelettrica.

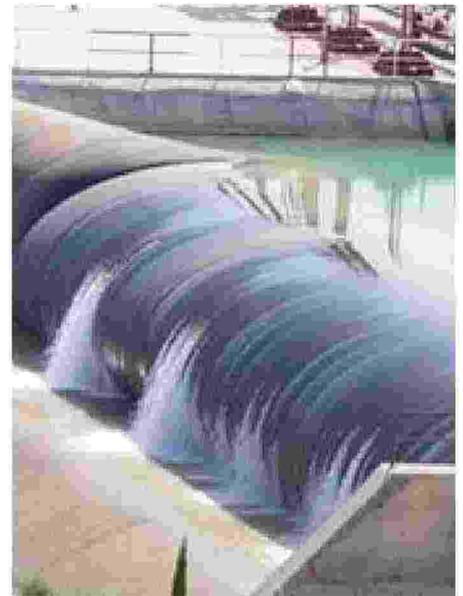
"Credo vada tenuto conto il diverso numero e spessore dei rispettivi associati", sottolinea Taglioli a QE, precisando anche che da Finco, a cui l'associazione ha aderito, "non ci attendiamo nessun problema riguardo all'affiliazione di Federidroelettrica". Quest'ultima ha però siglato nel gennaio 2018 un protocollo di collaborazione biennale con Elettricità Futura (QE 11/1/18). "Forse la nostra Giunta chiederà un passo indietro - rimarca Taglioli - magari potremmo proporre un periodo di affiliazione in prova al termine del quale gli associati Federidroelettrica potranno decidere che strada scegliere. Anche se voglio sottolineare come da parte nostra non ci siano preclusioni a forme di collaborazione con EF, purché su base paritaria".

Il d.g. tiene però a precisare che il ravvicinamento con Federidroelettrica (con cui in passato ci sono state divisioni, QE 31/10/17) dovrà partire dal presupposto "dell'attenzione alle esigenze dell'ambiente". Per cui "l'intento di Assoidroelettrica è quello di sedere al fianco di tutte le altre realtà ecologiste, volendo valutare assieme i reali vantaggi per le generazioni future che l'energia prodotta dall'acqua può apportare, sapendo anche, con obiettività, dire di no a quelle iniziative realmente troppo impattanti, frutto della speculazione".

L'associazione intende però al contempo proseguire la battaglia per l'ac-

cesso agli incentivi del decreto Fer 1 e "sta lavorando anche a Bruxelles al fine di garantire la realizzazione di quei circa 550 progetti oggi cantierabili, che potrebbero garantire 1,3 miliardi di euro di investimenti". Taglioli spiega a QE che è stato inviato alla Commissione uno studio commissionato al Politecnico di Milano "per supportare con i dati le nostre richieste".

Il tema è stato invece trattato "solo marginalmente" nell'incontro con Crippa tenutosi due giorni fa nell'ambito della Federazione Finco. In quel caso il focus era sulla siccità. "Abbiamo ricevuto una comunicazione dal Consorzio di bonifica Muzza Bassa Lodigiana - spiega Taglioli - che avvisa di una riduzione da 35 a 30 mc/secondo (contro una normale capacità di 75 mc/s) dal 10 aprile delle disponibilità d'acqua sul canale Muzza nel Bacino dell'Adda, con possibile ulteriore riduzione dalla prossima settimana. La situazione è allarmante e chiediamo lo stato di calamità, con la



sospensione dei mutui verso il mondo bancario (pagando solo gli interessi e non la quota parte) e dei canoni Bim, oltre al recupero del periodo incentivato previsto in caso di calamità naturale".

A Crippa l'associazione ha chiesto quindi "l'apertura di un tavolo di crisi al Mise", e il sottosegretario è stato invitato "al nostro terzo tavolo sull'idroelettrico che intendiamo tenere verso fine primavera, probabilmente al Gse", ha concluso Taglioli.



Enti, associazioni e cittadini hanno avviato la pulizia delle strade

# Oasi dell'Angitola, in rete per il decoro

L'ex Ss 110 e la provinciale 45 tra le arterie interessate  
L'idea del Parco delle Serre

**Maria Novella Imeneo**

## MONTEROSSO CALABRO

È iniziata ieri mattina la pulizia delle strade che servono l'oasi dell'Angitola, quali la ex Strada statale 110 (fino al bivio per Capistrano) e la provinciale 45. L'iniziativa è stata promossa dal presidente del Parco naturale regionale delle Serre, Giuseppe Pellegrino, ed è stata sin da subito sposata dalla Provincia di Vibo Valentia, dai Comuni di Monterosso, Capistrano, Polia, Francavilla Angitola, Maierato e Pizzo, dai Consorzi di bonifica di Lamezia Terme

e Vibo Valentia, dall'Anas e dal Wwf. All'opera molti operai e dipendenti degli enti, alcuni sindaci, il presidente Pellegrino e diverse associazioni civiche dei paesi interessati.

Gli interventi, che proseguiranno



**Maniche rimboccate** Amministratori e operai che hanno ripulito la strada

per tutta la settimana, riguardano il ripristino del decoro stradale, preda dell'incuria e dell'inciviltà. Infatti, lungo le vie angitolane, è facile rinvenire immondizia e rifiuti di ogni genere, che trasformano gli argini stradali in discariche abusive. Sulle strade, inoltre, verranno installate foto trappole mediante le quali sarà possibile individuare e sanzionare chi compie atti di inciviltà abbandonando immondizia; saranno collocati, altresì, cartelli attraverso i quali gli enti coinvolti invitano i cittadini a mantenere pulito l'ambiente. «Il Parco e i Comuni hanno fortemente voluto questa iniziativa – ha spiegato Pellegrino – per sensibilizzare i cittadini al rispetto dell'ambiente e dell'oasi Angitola, scrigno di ricchezze naturali di inestimabile valore».



# IL GAZZETTINO.it

METEO

cerca nel sito

NAZIONALE VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD EST

## DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA



Sabato 13 Aprile 2019, 00:00

### SAN MICHELE Potenziata l'idrovora di 1 Bacino che mette definitivamente in salvo

SAN MICHELE Potenziata l'idrovora di 1 Bacino che mette definitivamente in salvo il territorio al confine tra San Michele al Tagliamento e Lugugnana. L'impianto di via Pradi è stato inaugurato ieri mattina alla presenza del vice presidente della regione Gianluca Forcolin, del presidente e del direttore del Consorzio di Bonifica, rispettivamente Giorgio Piazza e Sergio Greco, nonché del sindaco Pasqualino Codognotto. Un'opera molto attesa dalla popolazione. Il nuovo impianto di sollevamento permette ora di scaricare 5000 litri al secondo nel

#### CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 Tweet  
Consiglia

#### DIVENTA FAN

Il GAZZETTINO  
Mi piace quest

#### SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino

#### LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

SEGUI IL GAZZETTINO



#### SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino 466.404 "Mi piace"  
Mi piace questa Pagina Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

#### OGGI SUL GAZZETTINO

DIETRO LE QUINTE Sorrentino? Una persona molto garbata. Malkovich? Un attore

Arriva il whisky prodotto da Bob Dylan

Alla Guggenheim tutta la natura di Jean Arp

Doisneau Il Novecento in fotografia

#### CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano
- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet



SCOPRI LA PROMO

CONFERMA

Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

USERNAME PASSWORD INVIA



**DI QUANTA POTENZA  
HAI BISOGNO PER VOLARE?**

**CATANIATODAY**

**Cronaca**



**Cronaca**

# Consorzi di bonifica, parla il commissario Nicodemo: "Ecco la mia verità"

Parla il commissario Francesco Nicodemo che illustra quanto fatto nei primi mesi di mandato tra alluvioni, perdite della rete e problemi del personale

**CT** Redazione  
13 APRILE 2019 13:43



**F**rancesco Nicodemo, già sindaco di Ramacca e assessore provinciale e politico di lunga esperienza è stato nominato lo scorso novembre, dall'assessore regionale all'agricoltura Edy Bandiera, commissario straordinario del consorzio di bonifica della Sicilia orientale. Incarico impegnativo vista la gestione di un ente che riunisce i vecchi consorzi di Catania,

APPROFONDIMENTI



Consorzio di bonifica, il Movimento 5 Stelle denuncia numerose

## I più letti di oggi



**1** Costringe la moglie ad abusare del figlio ed avere rapporti con estranei: arrestato



**2** Centro massaggi a "luci rosse" con prostitute incinta di diversi mesi e gravidanza a rischio



**3** Sequestra direttore della posta, che chiama i carabinieri e lo fa arrestare



**4** Scuola "Calcutta", tecnico cade dalla scala ferendo tre alunni



Gamma Panda da 7.800€ e fino a 1.000€ sulla...

FIAT



Quando i figli delle star sono copie dei genitori

ALFEMMINILE

Caltagirone, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa. Conosce bene la materia venendo da una cittadina a fortissima vocazione agricola. Lo incontriamo al lavoro nella sede consortile di Catania, a ora di pranzo.

"Con il commissario è spesso così ci dicono i suoi collaboratori, restiamo finché non finiamo e spesso non si finisce mai", Intanto Nicodemo, mentre legge decreti e delibere, ci illustra la situazione dei sei consorzi di bonifica della Sicilia Orientale e le tante criticità trovate e come si stanno affrontando. Innanzitutto risponde ai sindacati che, in una nota, denunciano un "mancato rispetto degli accordi presi che garantivano agli operai a tempo determinato lo svolgimento per intero delle giornate previste dalle garanzie occupazionali (151, 101 e 78 giornate effettivamente lavorate)".

I sindacati hanno chiesto, inoltre, al consorzio di bloccare tutto e uniformare la delibera a quella della Sicilia occidentale. Francesco Nicodemo sostiene che "i consorzi di bonifica sono gravati da pesanti disavanzi derivanti da gestioni pregresse, da un alto tasso di contenzioso, pignoramenti, ed impianti pubblici di bonifica ridotti a colabrodo, con stipendi non pagati da tanti mesi specialmente in alcuni consorzi". "Ma non voglio trincerarmi dietro questi problemi - aggiunge -, sono stato chiamato per iniziare una vera "bonifica" nella macchina operativa consortile, nell'attesa di una definitiva riforma che metta ordine e stabilità". Nicodemo sottolinea che "nella fase di transizione della riforma, il mio obiettivo è affrontare le emergenze e tentare di migliorare il servizio irriguo perché i nostri "datori di lavoro" sono i produttori cui va data al più presto possibile la gestione degli enti. Voglio dare risposte ai produttori, così come voglio garantire il lavoro degli operai e di tutte le maestranze impegnati nelle attività ed ambiti della bonifica".

Così il consorzio di bonifica, per volontà del commissario, ha anticipato i lavori di manutenzione: "Ho voluto anticipare l'avviamento al lavoro degli operai avventizi per iniziare la manutenzione preventiva della rete irrigua. L'anno scorso sono stati avviati al lavoro nel mese di maggio, quest'anno partiranno la prossima settimana: un impegno preso e mantenuto". Oltre il monitoraggio della rete Nicodemo si è occupato del parco mezzi, bisognoso di interventi e quindi di investimenti economici. Per le assunzioni degli operai a tempo determinato le coperture dell'ultima finanziaria ammontano a 12 milioni e 800mila euro per tutta l'isola e lo scorso 4 aprile il dipartimento regionale ha fatto il riparto delle somme ai singoli consorzi. "Subito dopo - spiega il commissario - ho predisposto una delibera di avvio del lavoro per tutte e tre le fasce di lavoratori garantiti (151isti, 101isti e 78isti), secondo un crono programma approvato e in base alle risorse assegnate. Gli operai saranno tutti

#### inefficienze

9 luglio 2018



La strada di bonifica 37 chiusa al traffico dopo l'alluvione

30 ottobre 2018



Consorzio di bonifica 9, ritardi negli stipendi: l'allarme dei sindacati

7 marzo 2019



Consorzio di bonifica: "Mancato rispetto degli accordi da parte del commissario"

11 aprile 2019

Sponsorizzato da **Outbrain** |>



Occhi gonfi e rinite? Come riconoscere se...

[UWELL.IT](#)



I prezzi per i trapianti di capelli in Turchia...

[SCORED LISTINGS](#)

Sponsorizzato da **Outbrain** |>



Buoni pasto per liberi professionisti - Scopri e

[I MIGLIORI BUONI PASTO.IT](#)



Pensi che la tua casa in affitto possa rendere di più?...

[SWEETGUEST.COM](#)

Sponsorizzato da **Outbrain** |>

impegnati per la manutenzione. Un fase questa, dove ho garantito ai lavoratori le giornate in base alle risorse assegnate dal dipartimento. Per le giornate mancanti, per raggiungere le garanzie occupazionali, ci saranno a copertura risorse aggiuntive che ho già richiesto e che in ogni caso verranno trovate".

Sul dialogo con i sindacati il commissario Nicodemo, mostra la convocazione delle sigle avvenuta, lo scorso 19 e 25 marzo, e spiega la volontà delle organizzazioni di volere un contratto unico per tutta la Sicilia, ma ciò non è stato possibile perché nel frattempo sono partiti gli avviamenti nei consorzi della Sicilia Occidentale. Nicodemo inoltre sul contratto spiega di aver inserito delle modifiche migliorative rispetto a quello dello scorso anno e illustra gli interventi più importanti già effettuati, specie quelli messi in campo dopo l'alluvione dello scorso ottobre. Uno fra questi è la condotta Magazzinazzo gravemente danneggiata, l'altro è la pulizia del canale quota 100 Gavazzini: lavori per un importo totale di 500mila circa, anticipati con fondi dell'ente ma finanziati dalla protezione civile.

"L'impegno da parte della Regione è quello di finanziare - conclude Nicodemo - a breve altri due importanti interventi per circa due milioni e 800mila euro per manutenzione sulla rete e sui i canali nel comprensorio di Siracusa che serviranno anche la piana di Catania. Inoltre è previsto l'acquisto di mezzi che rimarranno in dotazione dall'ente". Infine il commissario ringrazia per questi primi mesi di mandato la protezione civile e l'ingegner Foti, il presidente della Regione e, aggiunge, "non può mancare un ringraziamento a tutti quelli che stanno lavorando con me, tecnici, dirigenti e operai, che pur con le grandi difficoltà stanno mettendo a disposizione la propria professionalità e impegno con l'obiettivo di aiutare l'agricoltura siciliana ed i nostri agricoltori".



Vivi la città con i SUV SEAT. Fino a 9.000€ di vantaggi.  
[SEAT Italia](#)

Da Velasca a te: le scarpe artigianali senza costi extra  
[Velasca](#)

Come le navi da crociera riempiono le loro cabine  
[Vacation Cruises | Sponsored Listings](#)

Macchie sul viso addio. Ecco come risolvere il problema  
[Benessere Lab](#)

Contenuti sponsorizzati da [Outbrain](#) |▶

## Commenti

Registrati o Accedi per lasciare il tuo commento

[Aggiorna discussione](#)

## Notizie di oggi

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. Clicca il bottone per acconsentirne l'uso.

Acconsento

CALABRIA CATANZARO COSENZA CROTONE REGGIO VIDEO EVENTI VIDEO RUBRICA



direttore responsabile  
 Vincenzo Ruggiero



La tua impresa è in regola con le norme sulla Privacy?

Tentata violenza su minorenni: arrestato psicologo reggino, tre gli episodi contestati

Imprenditore morto nel cantiere: malore dopo una lite? Vicino denunciato per omicidio

"Colpo grosso" al clan Mancuso, un'estorsione all'origine dell'omicidio

Luce su un agguato di 16 anni fa: in manette quattro esponenti dei Mancuso

NEWS



## Paludi. La proposta di Coldiretti ai sindaci: "investire sull'agricoltura e le energie rinnovabili"

13 APRILE 2019, 13:39 | REGGIO CALABRIA | ATTUALITÀ

stampa



È stata accolta positivamente, la proposta che il gruppo Coldiretti ha stilato a livello regionale ad intraprendere un percorso condiviso in termini di tutela del territorio e sviluppo economico della filiera agricola locale.

Il presidente Coldiretti del Distretto di Rossano, Antonino Fonsi, ha consegnato il programma proprio ieri pomeriggio ai due candidati a sindaco del comune di Paludi – Domenico Baldino, sindaco uscente, e Stefano Graziano.

"Le Amministrazioni comunali – ha sottolineato Fonsi - hanno un posizionamento istituzionale di primaria importanza all'interno dei Consorzi di Bonifica, dei Gal, Parchi e Distretti agroalimentari. Pertanto è essenziale che i Comuni conoscano la valenza e l'importanza delle imprese agricole del proprio territorio di appartenenza per rafforzare con i cittadini un patto di crescita fondato sulla qualità, sulla sicurezza e sul consolidamento delle produzioni".

Nel concreto, l'invito è quello di "utilizzare, nelle mense scolastiche comunali e nei servizi di ristorazione, prodotti a chilometro 0, anche in conformità alle normative regionali vigenti in materia. Per la manutenzione ambientale, si richiede che si faccia ricorso a strumenti contrattuali che consentano una manutenzione organica del territorio e dell'ambiente rurale. Sulla gestione urbanistica, è importante armonizzare le scelte di programmazione in funzione della tutela e della riduzione di consumo del suolo agricolo. I rifiuti sono un altro tassello essenziale: priorità alla raccolta differenziata, nella quale le imprese agricole possono essere coinvolte nella produzione di compost. E sulla produzione di energie rinnovabili, deve diffondersi nel rispetto della legalità e delle produzioni agricole identitarie nel paesaggio di riferimento".

Tutto questo Coldiretti chiede alla politica, affinché insieme a Campagna Amica e a tutte le aziende che fanno

cerca... CERCA

F.LLI LETO  
 ricambi auto dal 1993

MIGLIORE WEB-TV DI INFORMAZIONE D'ITALIA 2012

gli editoriali

UNA Louise  
 la Classe è Donna

POTREBBE INTERESSANTI Publi

Dimagrisci in 2h. Ne basta una per dimagrire 2,5 kg

ALTRE NOTIZIE DAL TEMA

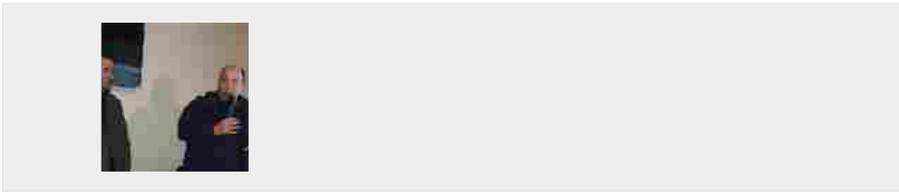
Calabria: Coldiretti, il cornetto "agrumetto" vola a Venezia  
 6 aprile 2012

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

parte di tale comparto si riesca a ottenere lo giusto sviluppo economico e il riconoscimento sempre più alto del prodotto agroalimentare nel mercato italiano e mondiale.

[PALUDI](#) [COLDIRETTI](#)



[Consiglia 1](#) [Tweet](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Coldiretti. A Rosarno 100 trattori contro lo sfruttamento**  
6 marzo 2012



**L'augurio dei Giovani Coldiretti a Miss Italia Stefania Bivone**  
8 ottobre 2011



**Assemblea giovani impresa Coldiretti a Rosarno**  
2 maggio 2011



**Coldiretti, Cosentini: "al porto di Gioia Tauro gli agrumi arrivano anche dal Pakistan"**  
25 marzo 2019



Reg. Trib. Kr Nr. 1 del 08/05/2013  
copyright © 2017 tutti i diritti sono riservati  
Clicca qui per la pubblicità

Editore: CN24 Società Cooperativa  
Via Pasquale Tassone, 2 | 88900 Crotona  
P.I. 03378110799 | REA Kr 178225

HOME | CALABRIA | CATANZARO | COSENZA | CROTONE | REGGIO CALABRIA | VIBO | EVENTI | VIDEO | RUBRICHE | CONTATTI | PUBBLICITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Cronaca / Santa Sofia

# Fragilità del territorio e rischio frane: a Santa Sofia previsti lavori per oltre 700mila euro

Il settore montagna del Consorzio di Bonifica della Romagna svolge un costante monitoraggio tecnico-scientifico delle aree maggiormente a rischio

**FT** Redazione  
13 APRILE 2019 12:15



Foto di repertorio

I territori montani sono fragili, il dissesto idrogeologico nell'Appennino è altissimo e pesa fortemente sulla sicurezza delle comunità e delle attività economiche, essenzialmente agricole, che lo presidiano. Il settore montagna del Consorzio di Bonifica della Romagna svolge un costante monitoraggio tecnico-scientifico delle aree maggiormente a rischio, ma le risorse per interventi strutturali di prevenzione idrogeologica non sono mai adeguate.

Il Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Emilia-Romagna ha affrontato questa problematica con una misura, la 5.1.01, che prevede consistenti investimenti per azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche, ovvero dei movimenti franosi. Il Consorzio di Bonifica della Romagna ha colto la possibilità data dalla Regione di accedere direttamente ai finanziamenti volti ad azioni di prevenzione al dissesto in aree produttive agricole montane, producendo 29 progetti per un importo complessivo di circa 3.837.000 euro. Più di 755.000 euro saranno investiti nel territorio del Comune di Santa Sofia.

Sono previsti 6 interventi: quattro in località Spinello, uno in località Sasseto e uno in località Poderone. "Sono molto soddisfatto del lavoro svolto dai tecnici del settore Montagna che in tempi strettissimi sono riusciti a produrre ben 29 progetti - dichiara Roberto Brolli, Presidente del Consorzio- Ringrazio le amministrazioni comunali coinvolte e le Associazioni di categoria per la collaborazione dimostrata e per il riconoscimento del ruolo importantissimo del Consorzio in montagna, che presidia costantemente un territorio fragile da tutelare e valorizzare per renderlo vivibile, produttivo e fruibile da tutti". Considerato che il principale fattore di innesco delle frane è l'acqua, i lavori progettati si sono focalizzati su come allontanarla velocemente dall'area a rischio dissesto. Le lavorazioni principali progettate sono quindi la realizzazione di drenaggi profondi per la raccolta delle acque sotterranee, e la realizzazione di reticoli di fossi di scolo che allontanino velocemente le acque meteoriche limitandone l'infiltrazione nel corpo di frana. Strutture di sostegno

## I più letti di oggi

- 1 **Uso dei Velo Ok, la Prefettura detta le linee guida ai sindaci: ecco dove devono essere presenti le pattuglie**
- 2 **Il gesto di cuore di Fulvio: prima di morire un ultimo atto di generosità per l'Irst**
- 3 **Non rispondeva al telefono da giorni: trovato morto in casa**
- 4 **"10eLotto", la Dea Bendata fa il tour della Romagna: dopo Cesena e Riccione bella vincita anche a Forlì**

sono previste in adiacenza di alcuni edifici particolarmente minacciati dai movimenti franosi.

“Non mi stanco mai di ribadire l'importanza di operare in sinergia - sottolinea il Sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi - e desidero sottolineare la sensibilità dimostrata da Regione Emilia-Romagna e Consorzio di Bonifica, partner fondamentali che anche in questa occasione confermano la vicinanza già dimostrata sul tema della manutenzione dei territori montani, tanto importante anche per la pianura. Mi piace, inoltre, sottolineare l'attivismo e l'intraprendenza delle aziende di Santa Sofia, che hanno presentato progetti per un importo pari a circa il 20% del totale presentato dai territori montani dell'intera provincia”. Fra le innumerevoli richieste pervenute dagli agricoltori al Consorzio, sono state valutate quelle pienamente coerenti con l'obiettivo di ripristinare il potenziale produttivo agricolo danneggiato e della prevenzione e gestione dei rischi aziendali previsto dal Psrr. Ora siamo in attesa della graduatoria che sarà pubblicata entro la fine di luglio, con l'auspicio è che vengano finanziati la maggior parte degli interventi progettati.

Persono: **Daniele Valbonesi** Argomenti: **dissesto idrogeologico** **frane**

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità  
richiede un browser con  
la tecnologia

JavaScript attivata.

**Commenti**

## Notizie di oggi

ECONOMIA

**Il nuovo stabilimento  
Flamigni e la sua  
pasticceria pasquale in  
onda su Canale 5**

CRONACA

**Un traliccio della telefonia  
svetta alla Rocca: partiti i  
lavori sui giardini e il  
Torrione dell'acqua**

CRONACA

**Non rispondeva al  
telefono da giorni: trovato  
morto in casa**

CRONACA

**Vuole acquistare uno  
scooter per disabili, viene  
raggirata. Il truffatore:  
"Colpa della crisi"**

## I più letti della settimana

Arrestata una giovane di 26 anni: ubriaca, ha investito e ucciso una sua coetanea

Tra dolore e indignazione riapre il negozio gestito da Alina: "Siamo lacerati nell'animo"

Dramma sulla strada: giovane investita da un'auto impazzita che ha invaso il marciapiede

Arrestata per omicidio stradale, l'investitrice di Alina rimane agli arresti domiciliari

Uccisa da un'ubriaca, il dramma di Alina. La rabbia dell'Asaps: "Gli etilometri spesso mancano"

Il dramma di Alina Marchetta, le indagini: trovati medicinali nella borsa dell'automobilista

**FORLITODAY**

CANALI

ALTRI SITI

APPS & SOCIAL

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Radichio fresco tutto l'anno



EFFICACIA PARI  
 A IMPORTANTI  
 STANDARD  
 DI SINTESI

NESSUN LMR

NESSUN TEMPO  
 DI CARENZA

OTTIMO ANCHE  
 PER LE  
 RACCOLTE  
 SCALARI

### Cipolla Bianca di Margherita IGP: al via la campagna 2019

Si sono confermati positivi i numeri della **Cipolla Bianca di Margherita IGP** anche per il 2018. Le quantità coltivate complessivamente, nonostante l'annata non facile, sono simili a quelle dell'anno precedente. Su 7000 ton di produzione sono state certificate a marchio Igp ben 2220 ton.

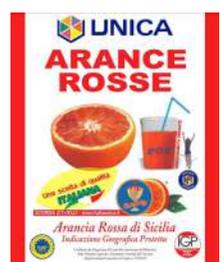
"Siamo soddisfatti per questo risultato – commenta **Giuseppe Castiglione**, presidente del Consorzio di Valorizzazione e Tutela della Cipolla Bianca di Margherita Igp - Non era facile confermarlo, visti gli eventi meteo avversi e i danni subiti da un'importante azienda ortofrutticola del territorio. Le previsioni per il 2019 sono ottime: le rese per ettaro si prevedono migliori del 2018, dato che finora il tempo è stato dalla nostra parte. Grazie alle abbondanti piogge nei mesi di gennaio e febbraio, il Consorzio di Bonifica della Capitanata metterà a disposizione per i prossimi mesi l'acqua necessaria alle nostre coltivazioni. Il nostro prodotto a marchio certificato, negli ultimi anni, è sempre più presente e ha conquistato tutte le regioni italiane, con diversi operatori della grande distribuzione e il piccolo dettaglio che opera con prodotti a marchio certificato".



L'unica incognita sembra essere quella sui prezzi. "Quest'anno, per la mancanza di cipolle sul mercato, i grossisti in quest'ultimo mese sono andati dappertutto a cercare il prodotto, in particolare in India – dice il presidente - Da questi acquisti derivano due ordini di problemi: il primo sono le quantità notevoli di cipolle acquistate, superiori a quelle che il mercato potrebbe assorbire nei prossimi mesi, mentre nel frattempo stanno arrivando a maturazione le cipolle italiane, comprese le nostre; il secondo riguarda il prezzo, destinato a flettere se si dovesse saturare il mercato, con danni agli stessi grossisti, ma soprattutto ai nostri produttori che lavorano sulla qualità e, come nel caso della Cipolla Bianca di Margherita, con il rispetto di tutte le prescrizioni previste per i prodotti italiani a marchio IGP".



"Ribadiamo - spiega Castiglione - che abbiamo bisogno di prezzi remunerativi per coprire i maggiori costi derivanti da un ciclo di produzione che punti alla qualità del prodotto. Invitiamo dunque i



#### Avvisi

- Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter



**CIRINGUITO**  
 (TC 1072)

**BUONO**

La scelta per vincere insieme

meridiemseeds

#### La clessidra

09:57

Inizia la stagione dei ravanelli in casa SIPO

Ricerca di personale

- Addetto assicurazione qualità
- Professionisti introdotti sui Dealers specializzati
- Responsabile commerciale per Lazio e Abruzzo
- Agenti commerciali plurimandatari in varie regioni d'Italia
- Tecnico commerciale per Sicilia orientale
- Agenti di commercio per varie zone d'Italia
- Agente di vendita per le province di Latina e Frosinone
- Tecnico Agrario
- Magazziniere residente a Siracusa o Ragusa
- Tecnico promozione e sviluppo prodotti per Campania e Lazio

continua

Speciale

continua

- Speciale MACFRUT 2019

Top 5 -ieri

- Tredici ettari di lattuga floating system: e' record
- Inizio della commercializzazione per la Meloncella di Lecce
- La 70ma assemblea di Fruiti imprese non si conclude senza colpi di scena
- Mango, in Italia in crescita i consumi e le produzioni
- Uva da tavola: ridurre al minimo i residui

Top 5 -ultima settimana

- Revisione macchine agricole: lo slittamento ora e' legge
- Prodotti fitosanitari: i dipendenti possono rivalersi sul datore di lavoro
- Fragole: offerta spagnola e problemi nella commercializzazione di merce italiana
- Importazioni di fragole fuori controllo: la testimonianza di un produttore italiano
- Nuove varietà di uve in corso di registrazione

Top 5 -ultimo mese

- Revisione macchine agricole: lo slittamento ora e' legge
- Spagna: drastica potatura dei ciliegi, alla ricerca di calibri maggiori
- Prodotti fitosanitari: i dipendenti possono rivalersi sul datore di lavoro
- Fragole: offerta spagnola e

consumatori a orientarsi verso cipolle italiane certificate e i rivenditori a riconoscere la differenza, tra le nostre cipolle e quelle straniere, con un prezzo che premi l'eccellenza italiana, in linea con la qualità offerta".



Giuseppe Castiglione

La Cipolla Bianca di Margherita IGP viene prodotta non nel terreno, come di consueto accade, ma nelle sabbie del Mar Adriatico, a sud del Gargano, in una zona di elevato interesse ambientale, tutelata da una convenzione internazionale (Ramsar 1979), nei territori compresi tra Margherita di Savoia (Bat), Zapponeta (Fg) e Manfredonia (Fg). Al consorzio, riconosciuto nel 2016, partecipano venti aziende di piccoli produttori, due cooperative di produzione, quattro aziende di confezionamento.

Contatti:

**Consorzio di Tutela della Cipolla bianca di Margherita IGP**

Via Ronzino, 4  
 76016 Margherita di Savoia (BT)  
 Tel. +39 339 44 06863  
 Email: [info@consorziocipollabiancamargheritaigp.it](mailto:info@consorziocipollabiancamargheritaigp.it)  
 Web: [www.cipollabiancaigp.it](http://www.cipollabiancaigp.it)



Data di pubblicazione: 10/04/2019

Author: [Gaetano Piccione](#)

© FreshPlaza.it



Ricevi gratuitamente la newsletter giornaliera nella tua email | [Clicca qui](#)

Altre notizie relative a questo settore:

- 2019-04-12 Fornitura limitata e prezzi relativamente elevati per le patate novelle
- 2019-04-11 La campagna spagnola delle patate termina con prezzi alle stelle
- 2019-04-11 Crescita della superficie coltivata in linea con la domanda di patate
- 2019-04-10 Spagna del nord: cipolle con consistenza, durata e calibri ottimali
- 2019-04-10 Crescita record per il settore pataticolo belga nel 2018
- 2019-04-10 Cipolla Bianca di Margherita IGP: al via la campagna 2019
- 2019-04-09 Le patate novelle di Noirmoutier arrivano sul mercato con la loro etichetta rossa (Label Rouge)
- 2019-04-09 I prezzi delle patate si mantengono a un livello stabile ma elevato
- 2019-04-09 La Patata IGP del Fucino ha i numeri per continuare a crescere grazie agli investimenti dell'AMPP
- 2019-04-08 Prezzo instabile per le cipolle d'esportazione cinesi
- 2019-04-08 Panoramica sul mercato europeo delle patate



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [SPORT](#) | [TEMPO LIBERO](#) | [ITALIA MONDO](#) | [DOSSIER](#) v | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [ANNUNCI](#) v | [PRIMA](#)

[f](#) [t](#) **METEO:** +10°C

AGGIORNATO ALLE 10:30:49 - 13 APRILE 2019

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

**GAZZETTA DI MANTOVA**

**Noi**

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ



## Tre itinerari nella natura: domenica 14 aprile lo stabilimento idrovoro protagonista



Oriana Caleffi

12 APRILE 2019



“Percorsi naturalistici” alla scoperta del territorio sambenedettino. L’evento è organizzato da Comune e Museo Civico Polironiano in collaborazione con Alkémica Cooperativa Sociale Onlus e con il contributo di Regione Lombardia. Il primo appuntamento è domenica 14 aprile dalle 15.30 alle 17 sul tema: *Bonifiche del territori*. La scelta è particolarmente pertinente all’area polironiana, dove le opere di bonifica, iniziate dai monaci benedettini nel lontano Medioevo, hanno profondamente contrassegnato il rapporto tra l’uomo e il fiume, in un territorio da sempre in lotta con le acque. Rivolto ad un massimo di 40 persone, il percorso inizia davanti all’edificio del Consorzio di bonifica presso lo stabilimento idrovoro di San Siro, un mirabile capolavoro di ingegneria idraulica degli anni Venti del Novecento.

Benché si tratti di un’architettura industriale, l’interno è imponente ed elegantemente decorato con ricchi materiali di rivestimento che fanno da contorno alle otto pompe Riva di Milano, datate 1925, ancora funzionanti. La proposta naturalistica prosegue domenica 28 aprile, sempre dalle 15.30 alle 17, con *Le sabbie del Po*. Una passeggiata esplorativa con guida per scoprire la bellezza del grande fiume, tra meandri e vaste sabbie silenziose, in un ambiente che, a seconda della stagione, le acque contendono alla terra ferma.

Ultimo appuntamento, riservato ad un massimo di 30 persone, domenica 19 maggio dalle 15.30 alle 17 con *Chiostrini benedettini e erbe officinali* per ricordare l’importanza degli antichi orti monastici. Per ulteriori informazioni tel. 0376.623036 info@turismosanbenedetto.it www.museocivicopolironiano.it La partecipazione è gratuita. —

ORA IN HOMEPAGE



**Noi** Aster gestirà il parking Mondadori, entro giugno il piano tariffario

Sandro Mortari

**Noi** Mantova, rubano il profilo Facebook del marito morto tre anni fa

Roberto Bo

**Noi** Interventi sulle piscine a Cerese, lavori in tempo per giugno

Matteo Sbarbada

### LA COMUNITÀ DEI LETTORI

**Boninsegna, una vita con il pallone: «Il profumo del campo mi dà i brividi»**

Gian Paolo Grossi

### Eventi

**Il Museo della Gazzetta si rinnova**

Per mostre e musei con la Gazzetta di

Oriana Caleffi

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Mantova

## Aste Giudiziarie



Mantova - 48025



Mantova - 2295

Tribunale di Mantova



## Necrologie

**Aldo Sassi**

Bancole, 13 aprile 2019



**Enrico Cattapani**

Suzzara, 13 aprile 2019



**Bianca Magri**

Casoni di Luzzara, 13 aprile 2019



**Varini Claudio**

Rodigo, 13 aprile 2019



**Franca Frigeri**

San Biagio, 13 aprile 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#).



#gonews.it®

Chianti | Valdelsa

sabato 13 aprile 2019 - 10:20



- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA**
- PONTEREDA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO



HOME → CHIANTI - VALDELSA →

<< INDIETRO

**Volkswagen Promo Locator.**  
Per la manutenzione della tua auto usa la TARGA e scopri le promozioni.  
Volkswagen Service

[APRI](#)

Google Ricerca personalizzata

## Una strada di servizio lungo la Greve per il transito di pedoni e biciclette

13 aprile 2019 10:11 Attualità Greve in Chianti

- Facebook
- Twitter
- WhatsApp
- E-mail

Mi piace

gonews.tv Photogallery



[Certaldo] Mercantia, lanciato il catalogo e il manifesto 2019: dall'arte di strada al Quarto Teatro

L'ipotesi di realizzare una pista ciclabile a Greve in Chianti, elaborata qualche tempo fa dall'amministrazione comunale e inserita in un dialogo con il Consorzio di Bonifica Medio 3 Valdarno, prende corpo nel corso dell'incontro convocato dal sindaco nella sala consiliare su spinta dei cittadini. Una mobilitazione importante, quella concretizzata dalla comunità grevigiana che, a seguito della raccolta di centinaia di firme per la realizzazione dell'opera pubblica, ha permesso di riaprire un confronto con il Consorzio di Bonifica, rappresentato all'assemblea pubblica dal presidente Marco Bottino. L'idea che è stata presa seriamente in considerazione è la creazione di una strada di servizio che da Greve conduce a Grete con la possibilità di proseguire e sviluppare ulteriormente il percorso in direzione Firenze.

La soluzione ipotizzata dal presidente Bottino è nello specifico la realizzazione di una strada in riva sinistra della Greve, con funzioni di passaggio da parte del Consorzio per lo svolgimento delle necessarie operazioni di manutenzione del fiume. Lungo la strada di servizio sarà possibile anche la sosta e la percorrenza, destinata al transito di pedoni e biciclette, e sarà provvista di cartelli che ne indicano lo stato di attenzione nei momenti climaticamente sfavorevoli. Secondo quanto annunciato dal presidente nelle prossime settimane sarà attivato un tavolo tecnico per mettere a punto un'ipotesi progettuale. I firmatari dell'iniziativa hanno dunque fornito un nuovo e determinante impulso alla richiesta già avanzata dall'amministrazione comunale che ringrazia la cittadinanza per la collaborazione, la sensibilità e l'attenzione alle potenzialità di fruizione del territorio. A proposito di nuovi itinerari l'amministrazione comunale ha elaborato una previsione urbanistica, già inserita nel Piano strutturale, relativa alla realizzazione di una pista pedociclabile da Strada a Santa Cristina.

Fonte: Ufficio Stampa

[Tutte le notizie di Greve in Chianti](#)

[<< Indietro](#)

Taboola Feed



**Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer**

newsdiqualita.it | Sponsorizzato

Per la tua Pubblicità su:  
**#gonews.it**  
 0571 700931  
 commerciale@xmediagroup.it



S  
U  
V



#### Sondaggio

Mercato Internazionale di Empoli, ti è piaciuto?

- Sì  
 No

118 votes · 118 answers

Vota

Results

LEGGI

pubblicità

SABATO, 13 APRILE 2019

LATUA PUBBLICITÀ

# il Periodico

- Home
- Politica
- Curiosita'
- Economia
- Salute
- Sport
- Alimentazione
- Tecnologia
- La Trippa
- Archivio
- Contatti

CONTRIBUZIONI DI...  
 Cookies Accept



FEATURED

## OLTREPÒ PAVESE - RIVANAZZANO TERME - SEI GIORNI ENDURO 2020 : LA LETTERA DI LEGAMBIENTE E DI ALTRE ASSOCIAZIONI

dimensione font | Stampa | Email

**Al presidente della:** Comunità montana Oltrepò pavese.

**Ai sindaci dei comuni di:** Brallo di Pregola, Menconico, Romagnese, Santa Margherita di Staffora, Varzi, Zavattarello, Colliverdi, Bagnaria, Val di Nizza, Ponte Nizza, Cecima, Montesegale, Rocca Susella, Montalto Pavese, Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Fortunago, Godiasco Salice Terme, Rivanazzano, Fabbrica Curone, Gremiasco, San Sebastiano Curone, Brignano Frascata, Momperone, Pozzol Groppo, Volpedo, Monleale, Montemarzino, Casasco, Dernice, Montacuto

**Alla:** Regione Lombardia - Assessore Enti locali, montagna e piccoli comuni, Regione Lombardia - Assessore Ambiente e clima, Regione Piemonte - Assessore Ambiente e sviluppo della montagna.

**Al presidente della:** Provincia di Pavia, Provincia di Alessandria

**e, per conoscenza, alla:** Fondazione per lo Sviluppo dell'Oltrepò Pavese.

**Oggetto:** organizzazione nel comprensorio montano dell'Oltrepò Pavese e dell'Appennino Piemontese della competizione motociclistica "Sei Giorni Internazionale di Enduro" (ISDE) - edizione 2020.

Hanno aderito a questa lettera aperta, contribuendo alla sua stesura, diverse organizzazioni ambientaliste e culturali che operano nel comprensorio montano dell'alto Oltrepò pavese e

- PRIMO PIANO
- POPOLARI

- PRIMO PIANO  
  
 SICITÀ: NEI FIUMI LA PIAGA DELL'INQUINA...  
 Apr 12, 2019
- PRIMO PIANO  
  
 PICCHIAVA MOGLIE DAVANTI FIGLI E LA COST...  
 Apr 12, 2019
- PRIMO PIANO  
  
 RETORBIDO - LA DIFFERENZIATA TOCCA QUOTA...  
 Apr 11, 2019
- PRIMO PIANO  
  
 OLTREPÒ PAVESE - TERRE D'OLTREPÒ LA VER...  
 Apr 10, 2019

dell'appennino alessandrino.

**Si tratta di:**

Legambiente Lombardia, Legambiente Voghera Oltrepò, Comitato per il territorio delle Quattro Province, Club Alpino Italiano - Tutela Ambiente Montano Commissione Interregionale Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, associazione Chi Cerca Crea, associazione Oltre le Strette, associazione Progetto Ambiente, associazione IOLAS (Associazione pavese per lo Studio e la Conservazione delle Farfalle), ANPI sezione di Zavattarello.

**COS'È L'ISDE**

Un tempo denominata "Sei giorni internazionale di regolarità fuoristrada" (per brevità anche solo "Sei giorni"), si disputa dal 1913, e consiste in un confronto tra squadre nazionali, in gara per il "Trofeo delle Nazioni", aperto anche a squadre di privati, in gara per il "Vaso d'Argento".

Variato il nome della specialità da "regolarità" in "enduro" e variati i criteri di formazione delle squadre, la "Sei giorni" (di seguito, per brevità: "ISDE", utilizzando l'acronimo inglese) mantiene la natura di campionato mondiale a squadre, aperto anche ai privati, per i quali, nonostante gli alti costi di partecipazione, costituisce una delle competizioni più ambite, che riesce ogni anno a mettere insieme diverse centinaia di iscritti.

In ciascuno dei sei giorni di gara sono previsti giri di quasi 300 km, prevalentemente su tracciato fuoristrada, con controlli orari da rispettare e prove speciali discriminanti (come accade per i rally automobilistici).

**LE INFORMAZIONI RESE PUBBLICHE CIRCA L'EDIZIONE 2020**

La "Federazione Internazionale di Motociclismo (FIM)", con un comunicato del giorno 11/12/2018, ha reso noto che l'organizzazione dell'edizione 2020 dell'ISDE è stata assegnata all'Italia. In particolare, si è appreso che la candidatura era stata presentata dalla "Federazione Motociclistica Italiana (FMI)" tramite un "moto club" aderente alla FMI, il "Moto Club Alfieri", con sede in Asti. Nel comunicato si legge che "la prova dovrebbe svolgersi tra la fine del mese di agosto e l'inizio del mese di settembre nelle regioni del Piemonte e della Lombardia" e che "il Moto Club Alfieri organizzerà questa edizione in collaborazione con gli altri club della FMI".

A sua volta, la FMI, sempre il giorno 11/12/2018, ha diffuso un comunicato in cui si legge che la competizione "si svolgerà tra fine agosto e inizio settembre 2020, nelle zone dell'Oltrepò Pavese e dell'Alessandrino". Il comunicato riporta le parole del presidente del Moto Club Alfieri: "Siamo molto orgogliosi ed emozionati di poter organizzare un evento di tale portata. L'idea di richiedere la Sei Giorni di Enduro 2020 è nata nel 2015, quando organizzammo una prova degli Assoluti d'Italia a Fabbrica Curone".

Qualche informazione in più è stata fornita solamente il 04/03/2019 con un nuovo comunicato della FMI. Si è appreso dell'avvenuta costituzione di un comitato organizzatore "diretto da Valter Carbone, presidente del Co.Re. [comitato regionale - NDR] Piemonte, Giorgio Bandoli, presidente del Moto Club Alfieri ed Edoardo Zucca, Presidente del Moto Club Pavia". Si precisa che "fanno parte del pool organizzativo il titolare dell'evento Moto Club Alfieri ed il Moto Club Pavia, che saranno i club capofila, cui si aggiungono i sodalizi MC Valle Staffora, MC Varzi, Moto Club Azeglio e MC Ceva".

Si apprende inoltre che la gara "avrà il suo cuore pulsante all'aeroporto di Rivanazzano Terme, mentre le prove speciali si svolgeranno in Val Curone ed in Valle Staffora".

Valter Carbone, per il Piemonte, dichiara: "Ringrazio le Autorità locali che ci hanno assicurato il loro appoggio ed accoglieranno con favore questa avventura planetaria ... e ritengo sarà una concreta occasione per valorizzare il grande patrimonio turistico di queste zone".

A sua volta Edoardo Zucca aggiunge il ringraziamento a: "tutti gli Enti ed Autorità che anche sul versante lombardo ci hanno già dato il supporto ed il parere favorevole". Giorgio Bandoli riferisce poi: "abbiamo già definito la location dei paddock, della finale motocross, ma anche di buona parte delle prove speciali".

Qualche indicazione in più è contenuta in un post apparso sulla pagina Facebook del Moto Club Pavia alle ore 08.04 del 07/03/2019, in cui si legge: "International Six Days Enduro 2020 Italia.

Paddock e quartier generale: Aeroporto di Rivanazzano Terme (Pv) \* 22 agosto 2020 Cerimonia di apertura, \* 24 agosto Day1 Val Curone (Al) Piemonte, \* 25 agosto Day2 Val Curone (Al) Piemonte, \* 26 agosto Day3 Valle Staffora (Pv) Lombardia, \* 27 agosto Day4 Valle Staffora (Pv) Lombardia, \* 28 agosto Day5 Valle Staffora + Val Curone \* 29 agosto Day6 Circuito Int.le Ottobiano Motorsport (Pv)".

#### **"GRANDE EVENTO" - "GRANDE IMPATTO"**

Nel comunicato diffuso l'11/12/2018, il presidente della FMI, Giovanni Copioli, dichiara: "L'Italia sarà al centro dell'attenzione internazionale e non c'è dubbio che sul territorio le ricadute, anche economiche, saranno di grande e positivo impatto."

È del tutto soggettiva la scelta dell'aggettivo "positivo" al fine di definire le ricadute non tanto e non solo economiche dell'evento, ma la stessa FMI ammette dunque che l'ISDE 2020 potrà avere un "grande impatto" sul territorio, circostanza da cui derivano due indefettibili corollari:

- 1) deve e dovrà essere garantita la massima trasparenza nell'informazione resa alle istituzioni e da queste ai cittadini
- 2) i pubblici amministratori debbono e dovranno prendere in considerazione tutti i fattori che concorrono a determinare gli effetti sul territorio delle scelte che essi sono chiamati a compiere in nome del bene comune.

#### **TRASPARENZA**

Potendosi a buon titolo annoverare l'organizzazione dell'ISDE 2020 tra i "grandi eventi" (categoria concettuale tipica del nostro tempo e ormai conosciuta nelle sue implicazioni), occorre notare che l'aver informato l'opinione pubblica solo a cose fatte, dopo che il dossier di candidatura era stato elaborato e presentato alla FIM, è una scelta inusuale e, se pure legittima, per nulla apprezzabile.

Le dichiarazioni di due componenti del comitato organizzatore riportate nel comunicato del 04/03/2019 fanno riferimento all'appoggio ed al parere favorevole di Enti a Autorità.

Di conseguenza, una prima richiesta, che costituisce la preconditione per una corretta gestione dell'intera vicenda, e che formuliamo a tutti gli enti e soggetti in indirizzo è quindi la seguente:

1. a) informare i mass media e la pubblica opinione circa lo stato attuale e i futuri sviluppi delle discussioni intercorse e degli impegni assunti o che saranno assunti per l'organizzazione dell'evento
2. b) garantire ai cittadini l'accesso alle informazioni in possesso di ciascun ente, ai documenti e agli atti concernenti l'ISDE
3. c) rendere operativi anche in questo frangente tutti gli strumenti di partecipazione di cui essi enti e soggetti si sono dotati

#### **GLI IMPATTI**

1: la "promozione" del territorio

Quando si organizzano i "grandi eventi" si pone sempre l'enfasi sulla promozione del territorio.

Nel nostro caso, stando a quando sinora si è appreso, si discute dunque della promozione turistica ed economica dell'Oltrepò montano e delle finitime zone dell'appennino piemontese.

Non si parte però da un "foglio bianco":

1. a) per la promozione dell'Oltrepò montano, si sta già realizzando il progetto "Oltrepò (bio) diverso" finanziato dal programma "AttivAree" di Fondazione Cariplo
2. b) il territorio dell'Oltrepò montano è anche una tra le aree prescelte a livello nazionale per il progetto SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne), con i finanziamenti a ciò già destinati. Il progetto d'area, sottoscritto in modo esplicito e impegnativo sia da tutte le amministrazioni comunali sia dalla Comunità Montana Oltrepò Pavese, e finanziato con ingenti risorse pubbliche, si propone, tra gli obiettivi "un completamento e rafforzamento dell'offerta di percorsi escursionistici puntando su percorsi emblematici del territorio e spendibili sul mercato nazionale ed internazionale poiché caratterizzato da ampi panorami e dalla fruizione dell'ambiente rurale e biodiverso con le sue caratteristiche di vegetazione, faunistiche e di territorio". Si aggiunge che "la scelta di accompagnare questi tracciati con la promozione del

cicloturismo e dei relativi servizi consente di caratterizzare ulteriormente l'offerta turistica dell'Alto Oltrepò permettendo al visitatore un inserimento nell'ambiente rurale fisico ed umano del territorio".

3. c) analoghe finalità si prefigge la misura del PSR piemontese (anch'essa oggetto di esame ed approvazione da parte di tutte le amministrazioni locali interessate) a cui si riferisce l'itinerario sentieristico "La via dei campioni: tra natura e mare", che comprende l'intera val Curone sino al comune di Fabbica Curone, in cui nasce l'omonimo torrente, comune espressamente citato dal presidente del Moto Club Alfieri.

Nel progetto SNAI si legge che il territorio interessato è "un'area montana a turismo inespresso, anche se in anni recenti il comparto del turismo è stato l'unico che realmente è andato incontro a uno sviluppo sia quantitativo, sia qualitativo". Infatti "si registra un rinnovato interessamento della clientela italiana e straniera verso un territorio che, per potenzialità paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche, non ha nulla da invidiare ad altre aree più rinomate, come la Toscana o le Langhe.

Proprio in questa integrazione tra turismo, produzioni enogastronomiche locali e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico vanno definite strategie di attrazione di nuovi flussi turistici."

Come è possibile conciliare queste strategie di valorizzazione con l'immagine proposta dalla FMI, che, nel suo comunicato, usa la definizione di "territorio dalla forte tradizione enduristica"?

L'enfasi su tale "tradizione" sottende la volontà di affermare per il territorio interessato una "vocazione" all'uso agonistico dei fuoristrada a motore, una delle forme più impattanti di fruizione del territorio (come meglio si dirà in seguito).

Si consideri poi che già oggi l'atteggiamento "benevolo" con cui frequentemente sono concesse autorizzazioni allo svolgimento di gare fuoristrada costituisce occasione per singoli o gruppi (magari muniti di traccia GPS dei vari percorsi) per emulare le gesta degli agonisti, e crea comunque aspettative di malintesa "tolleranza" verso queste pratiche irregolari.

Va infatti ribadito, se ancora occorresse: al di fuori delle manifestazioni agonistiche, le regole esistenti vietano in boschi e sentieri il transito per scopo ludico di mezzi fuoristrada a motore (e va altresì ricordato che analogo divieto esiste in Germania, in Francia, in Svizzera, in Spagna).

## 2: i tracciati e gli investimenti pubblici

Per ognuno dei sei giorni di competizione, gli organizzatori dell'ISDE dovranno allestire un tracciato, in larghissima misura non asfaltato, con lunghezza che potrà sfiorare i 300 chilometri.

Nei percorsi saranno inclusi i controlli orari e le prove speciali (per i primi cinque giorni si tratterà di un Enduro Test, un Cross Test e un Test Estremo, nel sesto giorno si svolgerà una prova spettacolo in un crossodromo), interessando in tal modo l'esistente viabilità agro silvo pastorale (VASP), i sentieri, le aree boscate, i pascoli.

Ciascuno di questi ambiti può essere utilizzato per competizioni fuoristrada solo nel rispetto dei limiti e dei modi indicati dalle norme vigenti in Lombardia e in Piemonte ma, tra i fattori da considerare, decisivo dovrà essere quello relativo alla coerenza con le scelte e gli investimenti già compiuti, che vanno tutti in una direzione fortemente alternativa rispetto alla ricordata "tradizione" rivendicata dalla FMI nel suo comunicato.

Alcuni esempi:

1. a) la Comunità Montana Oltrepò, con uno stanziamento di circa 440mila euro a valere sul PSR, misura incentivazione attività turistiche, ha ormai realizzato la rete sentieristica delle Terre Alte, centinaia di chilometri di percorsi fruibili a piedi e in bicicletta, e, nell'ambito del progetto SNAI Aree Interne, esiste uno stanziamento di oltre 1 milione e 200mila euro per l'intervento "Riscoprendo l'Appennino Lombardo - Vie storiche e Greenway dell'Alto Oltrepò" che concerne anche i sentieri;
2. b) in Piemonte con il PSR 2014-2020 sono stati stanziati circa 400mila euro per l'itinerario sentieristico "La via dei campioni: tra natura e mare" che include l'alta val Curone, con il vincolo secondo cui i sentieri stessi debbono "essere interdetti alla fruizione con mezzi

motorizzati”.

3. c) di recente, in Lombardia, per la manutenzione della rete VASP nella Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese sono già stati spesi 166mila Euro a valere sulla misura relativa al miglioramento delle infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali del Piano di Sviluppo Rurale (PSR).
4. d) in Piemonte, con identiche finalità, sono stati destinati circa 50mila euro al ripristino di strade interpoderali del comune di Fabbrica Curone.

In entrambe le realtà regionali, i locali consorzi di miglioramento fondiario rivestono un ruolo fondamentale per il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole e silvicole, e le loro esigenze debbono essere tenute nel debito conto.

### 3: gli effetti sull'ambiente

L'intero Oltrepò pavese è classificato dalla regione Lombardia come area prioritaria per la biodiversità nella Rete Ecologica Regionale (L.R. 86/83).

In particolare, in alto Oltrepò vi è una ricchezza di contesti geomorfologici di alto valore naturalistico. Di notevole rilevanza sono il SIC della Riserva Naturale del Monte Alpe (Menconico) e alcuni Plis: di Zavattarello (46 ha), Parco delle Farfalle di Valverde (40 ha), Fortunago (400 ha) e Val di Nizza (in via di riconoscimento). Il Giardino Alpino di Pietra Corva (Romagnese) è un'importante meta naturalistica locale.

Il pregio naturalistico dell'Oltrepò pavese montano e delle limitrofe aree alessandrine, piacentine e genovesi, è stato da tempo riconosciuto anche in base ai rigorosi criteri seguiti dall'Unione europea: fanno parte della Rete Natura 2000 oltre 24mila ha di territorio, suddivisi tra quattro province, ma pressoché tutti in contiguità, (i recentissimi SIC pavesi Sassi Neri - Pietra Corva e Le Torraie - Monte Lesima, la ZPS Ebro - Chiappo e la ZSC Antola - Carmo - Legnà, entrambe alessandrine, il SIC piacentino della Val Boreca, i diversi i SIC genovesi inclusi nel Parco dell'Antola).

I potenziali effetti della disputa dell'ISDE in un tale contesto sono intuibili.

Possiamo limitarci a richiamare alcuni dati obiettivi, desunti da uno studio sul campo, disponibile per la consultazione, circa la pratica dello sport motociclistico in spazi naturali, (studio unico in Europa, di oltre 170 pagine, realizzato dall'Istituto di scienza e tecnologia ambientale dell'università di Barcellona su committenza, si noti, della federazione motociclistica catalana, quindi non a priori “di parte ambientalista”).

Secondo lo studio, tenendo conto delle variabili costituite dalla litologia, dalla pendenza e dalla compattazione dei terreni, sui sentieri percorsi da gare motociclistiche fuoristrada il tasso medio di erosione del suolo è risultato di ben 1118 t/ha per anno, valore abnorme, palesemente determinato dal numero di motocicli transitati (si consideri infatti che, per i terreni, un valore maggiore a soli 11 t/ha è considerato segnale di erosione alta dall'EEA, l'European Environmental Agency).

Rilevante è anche la contaminazione acustica: se il rumore di fondo negli spazi naturali è risultato di circa 40 dBA, il passaggio delle moto ha determinato valori tra 70 e 90 dBA (si tenga conto che i decibel sono misurati su una scala logaritmica: a un aumento di 20 dBA corrisponde un livello di disturbo 10 volte più alto).

Per la fauna vertebrata il disturbo è costituito dal rumore e dalla presenza umana mentre per gli uccelli, il rumore delle motociclette interferisce con le comunicazioni tra individui e può influenzare il loro comportamento.

Basta esaminare le schede che illustrano le caratteristiche di ciascuno dei siti presenti nel comprensorio per cogliere le potenziali ma concrete conseguenze che una manifestazione come l'ISDE potrebbe portare al delicato equilibrio dell'ambiente montano.

A prescindere da giudizi sulla maggiore o minore valenza naturalistica di singoli tratti interessati dalla competizione, i guasti per erosione dei sentieri e della viabilità VASP o interpoderales avrebbero comunque un forte impatto anche sulle attività economiche a cui tali reti infrastrutturali fanno riferimento.

### 4: gli effetti economici

È utile citare alcuni dati riferiti alle più recenti edizioni dell'ISDE:

1. a) per l'edizione del 2018, svoltasi a novembre in Cile, a Viña del Mar, a fronte di un impegno economico stimato un circa 1 milione 500mila euro, articoli di stampa riferiscono di un deficit significativo ("un número en rojo importante").
2. b) per l'edizione del 2017, organizzata nella regione francese della Corrèze, la federazione francese di motociclismo ha commissionato all'Università di Limoges uno studio<sup>17</sup> sulle ricadute economiche in senso ampio della manifestazione. Il comitato organizzatore aveva preventivato una spesa di 1 milione di euro, divenuti 1 milione e 250mila euro a consuntivo. Il giro d'affari generato dall'avvenimento, ottimisticamente previsto in 7 milioni e 500mila euro in sede di lancio, a posteriori si sarebbe attestato su una cifra ben inferiore, 3 milioni e 400mila euro, di cui solo 2 milioni e 400mila euro riguardanti direttamente la Corrèze. Su spese "vive" di 1 milione e 250 mila euro, solo la metà, 635 mila euro, sono state compiute nella regione. Quanto alle presenze e ai pernottamenti alberghieri degli addetti ai lavori, si è stimata una spesa giornaliera pro capite di 55 euro per ciascun pilota o accompagnatore, protratta mediamente per 10 giorni, e una spesa giornaliera di 20 euro giornalieri, sempre per una media di 10 giorni, per ogni componente dello staff organizzativo, escludendo dal calcolo i "locali". L'apporto economico degli spettatori sarebbe stato trascurabile, secondo lo studio, in quanto nel 2017 il pubblico era costituito in larghissima maggioranza da residenti nella zona.

Cifre importanti, ma che impongono un ragionamento di più lunga durata, a meno di voler supinamente subire un modello di fruizione turistica "mordi e fuggi".

è palese infatti che la platea di persone a cui l'ISDE interessa (pilotti, accompagnatori, appassionati) è costituita prevalentemente da soggetti che ritornerebbero in zona o che la frequenterebbero per la prima volta (indotti dalla vasta eco mediatica) con il principale intento di poter praticare il fuoristrada a motore - al di fuori delle competizioni - nel nostro ambiente appenninico.

Utenza potenziale che, a fronte di una normativa che non consente tale pratica, dovrebbe contare solo sulla "tolleranza" cui si è fatto cenno in precedenza. Ne deriverebbe una situazione di diffusa illegalità che andrebbe a confliggere con le fruizioni alle quali questo territorio è vocato, caratterizzate dal rispetto e dall'attenzione per l'ambiente naturale, per le emergenze etnografiche e culturali, sotto il segno di un turismo sostenibile e di frequentazioni fidelizzabili sulla base di valori unanimemente condivisibili al di fuori da logiche di interesse lobbistico.

#### LE ALTERNATIVE

Per tutte le considerazioni sinora svolte, il modello di "sviluppo" di cui l'ISDE sarebbe emblema e paradigma risulta in stridente contrasto sia con la strada che ha scelto di percorrere l'Oltrepò montano quale "area pilota" della strategia SNAI, sia rispetto ai progetti e gli investimenti piemontesi relativi alla sentieristica che stanno cominciando a dare i loro frutti (un esempio positivo è la promozione e la gestione dell'escursionismo in mountain bike tra Staffora e Curone, attuata con crescente successo da associazioni come Enjoy the Trail, coinvolgendo albergatori, ristoratori, gestori degli impianti di risalita, e impegnandosi in un prezioso lavoro di manutenzione dei tracciati).

L'area potenzialmente interessata dall'ISDE 2020 rientra nel più ampio territorio delle Quattro Province, un territorio che si avvia ad affermare un'immagine fortemente connotata nel segno del turismo naturalistico e culturale. In tal senso vanno la recente creazione del Parco dell'alta val Borbera e la presenza dei numerosi siti Rete Natura 2000 sopra elencati: la logica evoluzione di questo processo è la creazione di una rete sempre più organica di habitat ad alto valore naturalistico (anche sotto il segno, oggi più che mai attuale, del contrasto al riscaldamento climatico).

In un tale contesto risulta del tutto fuori luogo (se non deleterio) un "grande evento" come l'ISDE 2020.

Non possiamo quindi che auspicare che le energie e l'impegno richiesti ai decisori pubblici dal "grande evento" di cui discutiamo vengano convogliate su iniziative di promozione delle attività economiche rispettose della biodiversità: agricoltura, allevamento e silvicoltura sostenibili, escursionismo naturalistico, a piedi, in mountain bike, a cavallo, didattica ed educazione ambientale, valorizzazione dei prodotti gastronomici biologico e a chilometro zero, ecc. - attività che il territorio sta dimostrando negli ultimi anni di saper bene valorizzare e che necessitano di ulteriore attenzione

e incremento.

Confidiamo che le nostre considerazioni e le nostre richieste trovino attenzione da parte dei destinatari di questa nota.

*Legambiente Lombardia, Legambiente Voghera Oltrepò, Comitato per il territorio delle Quattro Province, Club Alpino Italiano Tutela Ambiente Montano - Commissione Interregionale Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, associazione "Chi Cerca Crea", associazione "Oltre le Strette", associazione "Progetto Ambiente", associazione IOLAS (Associazione pavese per lo Studio e la Conservazione delle Farfalle), ANPI - sezione di Zavattarello*

[Tweet](#)

« VARZI - PARTITA DA AREZZO LA NUOVA STAGIONE PER MOMBELLI - LEONCINI

OLTREPÒ PAVESE – RIVANAZZANO TERME - 6 GIORNI ENDURO 2020 : LA RISPOSTA DEL COMITATO ORGANIZZATORE ISDE2020 A LEGAMBIENTE »

[Torna in alto](#)

Seguitemi



Ultime Novità

**SPORT**  
 OLTREPÒ PAVESE – RIVANAZZANO TERME - 6 G...

Apr 13, 2019

**SPORT**  
 OLTREPÒ PAVESE - RIVANAZZANO TERME - SEI...

Apr 13, 2019

**CURIOSITÀ**  
 ROBECCO PAVESE - CASCINA SABBIONE : «È ...

Apr 12, 2019

**POLITICA**  
 «A VOGHERA VIENI RICONOSCIUTO PER QUELL...

Twitter Feed

About 1 hour ago  
 OLTREPÒ PAVESE – RIVANAZZANO TERME - 6 GIORNI ENDURO 2020 : LA RISPOSTA DEL COMITATO ORGANIZZATORE ISDE2020 A LEGAM... <https://t.co/06c3MoKlgo>

About 1 hour ago  
 OLTREPÒ PAVESE - RIVANAZZANO TERME - SEI GIORNI ENDURO 2020 : LA LETTERA DI LEGAMBIENTE E DI ALTRE ASSOCIAZIONI... <https://t.co/SximyjZ9eh>

About 16 hours ago  
 «A VOGHERA VIENI RICONOSCIUTO PER QUELLO CHE FAI, NON PER QUELLO CHE DICHI» <https://t.co/v7xlAfQWMq> #oltrepò... <https://t.co/bl8UeR6epu>

Il nostro giornale

Via Guglielmo Marconi, 21 - Godiasco Salice Terme (PV)

(+39) 0383 944916 | (+39) 338 6751406

[direttore@ilperiodiconews.it](mailto:direttore@ilperiodiconews.it)

[www.ilperiodiconews.it](http://www.ilperiodiconews.it)

[- Disposizioni sulla Privacy e sui Cookies](#)

La filosofia editoriale del Il Periodico News è quella di essere "super partes", di essere apartitico e di dare spazio ad ogni voce Oltrepadana senza nessuna preclusione e

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

HOME | CRONACA | COMUNI | SPORT | TEMPO LIBERO | ITALIA MONDO | DOSSIER | TOSCANA ECONOMIA | FOTO | VIDEO | ANNUNCI | PR

f METEO: +10°C

AGGIORNATO ALLE 21:28:37 - 12 APRILE 2019

ACCEDI | ISCRIVITI

**IL TIRRENO** LUCCA

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Lucca » Cronaca

## Argine del rio Leccio, stanziati 60.000 euro



13 APRILE 2019

**PORCARI.** Passi avanti per il ripristino dell'argine crollato sul rio Leccio. La Regione ha stanziato 60 mila euro per il progetto esecutivo dopo una riunione fra il Genio civile e il Consorzio di bonifica. «Un incontro - dice il vice sindaco **Franco Fanucchi** - per chiarire gli aspetti operativi di una situazione che non possiamo più tollerare. I tecnici stanno cercando soluzioni condivise per rimuovere i geoblock e, nello stesso tempo, proteggere l'argine sino all'inizio dei lavori, che come sappiamo bene dipendono dallo sblocco di quei 2 milioni di euro che la Regione ha da tempo destinato a questa opera».

Due anni fa, dopo che gli argini sono stati danneggiati da un'ondata di piena, furono posizionati dei blocchi di cemento che ancor oggi occupano parzialmente la carreggiata impedendo una circolazione scorrevole, oltre a dare un senso di precarietà a tutto il corso d'acqua.

Dal rio Leccio a corte Andreotti in Padule. In questa zona, sul fronte della sicurezza, sarà ripristinato il muro sulla sponda del rio Fossanuova, crollato dopo la violenta alluvione del 2016. —

### ORA IN HOMEPAGE



**Al via 3 maxi concorsi per l'Asl nord ovest: in 40mila andranno a caccia del posto**

Cristiano Marcacci

**Noi Banche, dal 2011 chiusi 69 sportelli: il risparmio supera i 9 miliardi**

Luca Signorini

**Assi viari, dal Comitato parte l'appello alla partecipazione**

### LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su "Accetto" o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie

Accetto

linkoristano

IL QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO



Agenzia Giornalistica AGI

AGI - Agenzia Giornalistica Italia. La verità conta!

APRI

Home Città Provincia Regione Eventi Sartiglia Addobbios Radio Cuore

Autovelox Farmacie Cinema

Cerca nel sito...



Riapre nel pomeriggio la strada di Arborea, dopo l'esplosione della condotta idrica



il camone quello vero.

L'Orto di Eleonora

Campagna finanziata con l'aiuto delle Comunità Europee



Riapre nel pomeriggio la strada di Arborea, dopo l'esplosione della condotta idrica

Riparata dal Consorzio di bonifica dell'oristanese la carreggiata dove si era aperta una voragine, causa di due incidenti



Foto di Manuela Pintus



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dovrebbe essere riaperta al traffico questo pomeriggio la strada provinciale che collega Oristano ad Arborea, interrotta da tre giorni per l'esplosione di una condotta d'acqua del Consorzio di bonifica dell'oristanese. Lo ha reso noto stamane la sindaca di Arborea Manuela Pintus.



“Gli enti competenti ci comunicano che, in seguito a sopralluogo congiunto, la riapertura della strada SP 49 dovrebbe avvenire alle ore 15.30”, ha scritto la sindaca Pintus. “Ringraziamo i dipendenti del Consorzio di Bonifica e della Provincia di Oristano, le ditte che hanno lavorato in questi giorni e tutte le persone che hanno collaborato al ripristino del tratto interessato dall'esplosione della condotta”.

Proprio a causa dell'esplosione e dell'apertura di un'ampia voragine sulla carreggiata si sono verificati due incidenti stradali nei quali sono rimasti feriti due automobilisti.

Sabato, 13 aprile 2019



OTTICA BALDINO

1884

VIA UMBERTO I° 56 ORISTANO | 0783.78975

LE TERRE DEI VICHINGHI

Danimarca, Norvegia, Svezia



VIA SARDEGNA 80 - ORISTANO

C: 349 608 3059

M: EVENGREEN@HOTMAIL.IT

#### ULTIMI ARTICOLI

Riapre nel pomeriggio la strada di Arborea, dopo l'esplosione della condotta idrica

Anche la Domenica delle palme deve fare i conti col punteruolo rosso

Intesa tra Consorzio e Forestas per fare crescere il Parco del Monte Arci

Da stanotte Geppi Cucciari su Rai3 con un nuovo programma

#### Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento

Nome \*

Email \*

Sito web

Ricevi un avviso se ci sono nuovi commenti. Oppure [iscriviti](#) senza commentare.

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)



Vendita, installazione e assistenza  
stufe e caldaie a pellet e legna



Arredo Bagno | Box Doccia | Sanitari  
Pavimenti | Rivestimenti

ORISTANO - Via Liguria, 25 | Tel 0783 73941  
[www.ceragress.it](http://www.ceragress.it) | [ceragress@ceragress.it](mailto:ceragress@ceragress.it)



Seguici su

Canali

Tag



## Blogroll

Agi

Radio Cuore

Home

Città

Provincia

Barigadu

Bosa Planargia

Cabras

Ghilarza Abbasanta

Laceni Sarcidano

Marmilla

Montiferru

Mogoro

Terralbese

Regione

Eventi

Sartiglia

Addòbios

Radio Cuore

abbanoa Arborea asl bosa cabras cagliari Cappellacci carabinieri  
 carcere cellino Cisl Coldiretti comune esl doddore meloni elezioni  
 ghilarza incendio is arenas Marrubiu Massama Mogoro nuoro  
**oristano** ospedale Paulilatino PD polizia primarie progetto  
 eleonora Provincia Regione Riola Sardo Santa Giusta santu lussurgiu san  
 vero milis Saras **sardegna** Sartiglia sassari scuola sdr Terralba  
 torre grande zona franca

## Pubblicità

Per la pubblicità su LinkOristano.it contattateci chiedendo un preventivo all'indirizzo e mail [ufficio@linkoristano.it](mailto:ufficio@linkoristano.it)

## Pubblicità elettorale

Per la pubblicità elettorale su LinkOristano.it ci potete contattare chiedendo un preventivo all'indirizzo e mail [ufficio@linkoristano.it](mailto:ufficio@linkoristano.it). Il listino prezzi è a disposizione presso la nostra sede di Oristano, in via Carpaccio 26

## Redazione

Per contattare la Redazione, inviare una segnalazione, un comunicato o una fotografia si può utilizzare l'indirizzo e mail [redazione@linkoristano.it](mailto:redazione@linkoristano.it)

# BORSE LAVORO 2019

Progetto rivolto a **Under30** e **Over5**  
per incentivare l'occupazione



CASSA DI RISPARMIO  
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA



**Report**  
direttore Alberto Vivarelli



HOME

NEWS

TOSCANA ▾

PISTOIA

PIANA

MONTAGNA

VALDINIEVOLE

PRATO ▾

SPORT

CULT

CONFCOM



Insieme  
la nostra storia continua

VALDINIEVOLE

Sabato, 13 Aprile 2019 11:25



## Pescia, Consorzio di Bonifica: lavori per 482mila euro

dimensione font | [Stampa](#) | [Email](#)

**NOLEGGIO SEDONI**

Muoviamo le vostre idee

PISTOIA	PRATO	MONTECATINI
Via Montessorini, 100 Tel. 0573 534428 Fax 0573 534219	Via Ferruccio, 193/7 Tel. 0574 544320 Fax 0574 543124	Via Masini, 8 Tel. + Fax 0573 764028

[www.sedoni.it](http://www.sedoni.it)

## Toccheranno tutto il territorio

**PESCIA** - E' davvero rilevante il carico dei lavori che il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno realizzerà nel territorio comunale di Pescia nel corso di questo 2019, per un ammontare complessivo di 482mila euro di spesa.

I cittadini di Pescia hanno già cominciato a vedere all'opera i trattori del consorzio nel parco fluviale, ma si tratta solo dell'inizio di una serie di opere e interventi che riguardano sia i tagli nei vari corsi d'acqua che opere di regimazione idraulica.

"Un ventaglio di interventi che va a toccare praticamente tutto il nostro territorio, per i quali ringrazio sentitamente, a nome della nostra comunità, il commissario Luigi Zappalorti per l'attenzione che ha dimostrato alle necessità di Pescia- sottolinea il sindaco di Pescia Oreste Giurlani-. La quantità dei lavori che verranno fatti è veramente notevole e, in pratica, sono state accolte la stragrande maggioranza delle nostre richieste. Una collaborazione molto efficace che, sono certo, continuerà anche con i nuovi vertici, che sono scaturiti dalle elezioni della scorsa settimana".

Sono essenzialmente tre gli ambiti di intervento previsti nel piano operativo predisposto dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno : quelli idraulico-forestali, le opere al reticolo e il taglio delle erbe, per permettere il deflusso delle acque privandole degli ostacoli che si formano con la vegetazione e per la presenza di depositi di terreno.

Con un importo complessivo di circa 482mila euro, si andrà a intervenire praticamente in tutti i fossi e i corsi d'acqua del vasto territorio comunale pesciatino: Pescia di Pescia, rio S.Giovanni, rio dell'Asino, rio Bozzo Nero, torrente Pescia di Pontito, torrente Torbolino, tanti attraversamenti a confine con gli altri comuni dellaValdinievole, Pescia di Collodi e rio Castorni, gli affluenti del fiume Pescia ( Giocatoio, Bareglia, S.Stefano, Collecchio, S.Giovanni, S.Lorenzo, Rimigliari, Zano,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Torbola, Gorile), rio Dilezza e Paradiso, rio Dogana, fosso della Billa, fosso della Pilla del Borghetto, rio Santo Vecchio, Pesciamorta, Furicaia, rio Maletto, rio Renaie, fosso delle Fonti, rio Metatuccio, rio Morticini, fosso Rovereto, fosso di Stiappa, fosso di Pian di Lama, rio Buta, fosso delle Streghe, fosso Obaca, rio Pian di Lago e affluente di sinistra Pescia di Vellano, fosso di Mandriccio, fosso di S. Quirico, fosso di Colle Pinci, fosso di Lucchiarello, fosso di Rivignone, fosso di Montecarlo, fosso Landino, fosso via Ricci, fosso di Confine, fosso via Anguillara, rio degli Orti, fosso via Romana. Alcuni corsi d'acqua sono oggetto di molteplici interventi.



Publicato in **Valdinievole**

questo articolo è stato offerto da:

Lascia un commento

Assicurati di inserire (\*) le informazioni necessarie ove indicato. Codice HTML non è permesso.

Messaggio \*

scrivi il tuo messaggio qui...

Nome \*

inserisci il tuo nome...

Email \*

inserisci il tuo indirizzo e-mail...

URL del sito web

inserisci l'URL del tuo sito

[Chi siamo](#) [Contatti](#)


**sulPanaro.net**  
Notiziario della Bassa Modenese

**Ford**  
La Sascar a Mirandola  
Via Galileo Galilei, 15



**Crossover ACTIVE**  
Scopri di più

Home [Il mio Comune](#) ▾ [Viabilità](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Ricostruzione](#) [Salute](#) [Sport e Motori](#) [Elezioni](#) ▾

Ultime notizie

**sulPanaroxpo.net**  
- Il Motore della Bassa Modenese -



Home > [Mirandola](#) > [Mirandola, l'imprenditore Francesco Vincenzi entra nell'Accademia dei Georgofili](#)

## Mirandola, l'imprenditore Francesco Vincenzi entra nell'Accademia dei Georgofili

MIRANDOLA – Il presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), l'imprenditore agricolo di Mirandola Francesco Vincenzi, è stato nominato Accademico Corrispondente dell'Accademia dei Georgofili con una breve cerimonia, prologo all'inaugurazione del 266/mo Anno di attività del prestigioso ente. L'Accademia dei Georgofili, fondata a Firenze nel 1753, è la più antica Istituzione al mondo ad occuparsi di agricoltura, ambiente, alimenti.

Francesco Vincenzi, 41 anni, è perito agrario ed imprenditore agricolo a Mirandola; dal 2012 al 2018 è stato Presidente di Coldiretti Modena ed attualmente è anche Presidente del Consorzio Energia Ambiente (Cea).

L'Accademia dei Georgofili, fondata a Firenze nel 1753, è la più antica Istituzione al mondo ad occuparsi di agricoltura, ambiente, alimenti. Ha accompagnato lo sviluppo delle scienze agrarie, nella loro accezione più ampia: seguendo l'evolversi dei tempi, continua ad affrontare le nuove problematiche, che investono l'agricoltura e tutti i rapporti



**CONAD**  
Persone oltre le cose **CITY**  
Via del Convento, 59  
San Felice sul Panaro (MO)  
0535 85493  
**SANFELICE SUL PANARO**

dell'uomo con l'ambiente naturale. La biblioteca, la fototeca e l'archivio offrono un patrimonio documentario tematico di ineguagliabile valore. I Geografili hanno rappresentato e rappresentano uno strumento per confrontare e far circolare le idee, contribuendo a mantenere alto il prestigio della cultura italiana, sempre nel pieno rispetto del proprio motto "Prosperitati Publicae Augendae". (Ansa)



Cucina tipica e alloggio  
 Chiuso domenica sera  
**Le Gazze**  
 Pranzi e cene aziendali  
 Sala riunioni con proiettore

Condividi:



★ Mi piace

Di' per primo che ti piace.

Mi piace:



da sulpanaro | 13 Apr 2019 | Mirandola

« Gli appuntamenti del week end a Mirandola

Articoli Correlati

UN GIORNO DI PASQUA O UNA COLOMBA



**Gli appuntamenti del week end a Mirandola**



**A San Giacomo Roncole si va a caccia di uova**



**Mirandola, fingono ci sia una perdita di gas e svuotano la casa di oro e gioielli**

**POLIS STORE MEDOLLA**  
 • PAVIMENTI  
 • RIVESTIMENTI  
 • ARREDO BAGNO  
 VIA MATTÉOTTI 89 - 91 - 93  
 TEL. 0535 536071  
 medolla@polis.it